



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12-14 ottobre 2019

**ARGOMENTI:**

- Uisp Lombardia: "A Garegnano si gioca bene" (sul Manifesto - Alias). Intervista a Stefano Pucci
- "Liberarsi dalla sindrome del dio minore": Lettera aperta del presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco ripresa da LiguriaSport.com
- 10 anni senza Stefano Cucchi: A Roma anche l'Uisp in marcia per la memoria
- Consultare-dare spazio ai giovani: Vincenzo Manco, presidente Uisp, interviene al Must di Bologna: "insegnare ai ragazzi l'etica della sconfitta"
- Politiche giovanili: il ministro Vincenzo Spadafora conferma lo stanziamento di 70 milioni in più al servizio civile
- Terzo settore: l'Istat certifica il valore del non profit nella società italiana
- Verso Milano-Cortina 2026: l'Olimpiade è alla ricerca di una guida; "il giorno dell'assegnazione eravate dietro Stoccolma", il retroscena svelato dal capo della commissione di valutazione Octavian Morariu
- Calcio e razzismo: parlano Juan Jesus e Koulibaly, in difesa contro le discriminazioni
- Calcio femminile: il Mondiale in Francia solo un sogno estivo oppure l'inizio della svolta? La discussione al Festival dello Sport a Trento

- Caso #Metoo nel ciclismo rosa: la risposta della Nazionale alle accuse dell'atleta friulana Maila Andreotti
- Diritti: "Iraniane allo stadio nel nome di Sahar, la ragazza suicida per amore del calcio" (sul Corriere della Sera)
- La pallavolo secondo Julio Velasco: "una comunità unita da una rete in mezzo al campo"
- Sport e disabilità: la riscossa di Bebe Vio, campionessa che col suo sorriso ha sempre affrontato le difficoltà della vita
- Barcolana 51: conclusa a Trieste la regata che veicola messaggi di solidarietà, diritti umani e rispetto per l'ambiente
- "La sfida di Greta al Terzo settore" (su Vita)

### **Uisp dal territorio:**

- Nuoto: a Bologna il Circolo Uisp premiato nel corso della "Festa delle Società" presso la sede Coni dell'Emilia-Romagna
- Uisp Empoli Valdelsa: tornano le camminate organizzate con Unicoop Firenze
- Calcio: Al via la Coppa Toscana Uisp
- Uisp Manfredonia: domenica 20 ottobre torna l'appuntamento con la "Camminata in Rosa"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# il manifesto

quotidiano comunista

ALIAS ([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/ALIAS/](https://ilmanifesto.it/sezioni/alias/))

## A Garegnano si gioca bene

*Sport. A Lampugnano, una polisportiva di provincia è diventata un modello di riferimento tra mutualismo e conti in ordine*



(<https://static.ilmanifesto.it/2019/10/garegnano.jpg>)

**Pasquale Coccia**

([https://ilmanifesto.it/archivio/?](https://ilmanifesto.it/archivio/?fwp_author=Pasquale)

[fwp\\_author=Pasquale](https://ilmanifesto.it/archivio/?fwp_author=Pasquale)  
Coccia)

EDIZIONE DEL

12.10.2019

([https://ilmanifesto.it/edizione/il-](https://ilmanifesto.it/edizione/il-manifesto-del-12-10-2019/)  
manifesto-del-12-10-  
2019/)

PUBBLICATO

12.10.2019, 0:06

AGGIORNATO

10.10.2019, 17:21

Prendere i soldi e restituirli per ristrutturare un impianto sportivo che apre le porte al quartiere dalle 8 del mattino fino a mezzanotte. Un'impresa ardua, che va controcorrente rispetto al principio del «chi me lo fa fare» negli ultimi tempi assai in voga tra gli italiani, perché è meglio stare a guardare che reagire. Parallelamente alla crisi economica, da un decennio e più a questa parte, abbiamo assistito a un progressivo degrado delle periferie urbane, soprattutto nella grandi e medie città italiane, del quale l'indifferenza degli enti locali, non di rado governati dalla sinistra, è la principale responsabile. A risentire del degrado è soprattutto la qualità della vita degli abitanti dei quartieri popolari, perché è venuta meno la rete dei luoghi di aggregazione sociale, che diventavano anche di discussione politica e di un tempo libero di qualità.

Oggi in alcune realtà periferiche, a volte sono i cittadini che si organizzano dal basso e spesso rappresentano la miglior risposta all'indifferenza politica e all'assenza delle istituzioni. I progetti e la volontà non mancano, lo slancio, però, viene frequentemente frenato dalla mancanza di risorse finanziarie. La risposta al rilancio di iniziative che possano qualificare le periferie e migliorare, nel piccolo, la qualità della vita dei cittadini di un quartiere, non di rado nell'ultimo decennio è venuta dallo sport.

Protagonista del miracolo economico-finanziario è la polisportiva Garegnano, che sorge a Lampugnano, quartiere popolare della periferia di Milano. L'impianto sportivo è di proprietà del Comune di Milano, a lungo gestito poco e male da Milanosport, l'ente che amministra tutti gli impianti sportivi milanesi. Aperto poche ore al giorno, ha finito negli anni per diventare una struttura che cadeva a pezzi e costituire un peso economico per le casse comunali. La polisportiva Garegnano ha partecipato a un bando pubblico indetto dal Comune di Milano nel 2013 e lo ha vinto, rilevando l'impianto per rimetterlo a posto e renderlo attivo, come ci racconta Stefano Pucci, presidente della polisportiva: «L'investimento complessivo è stato di 1 milione e 100 mila euro, dei quali 600 mila sono stati concessi nel 2014 da Banca Prossima, ora assorbita da Banca Intesa San Paolo, che eroga servizi per l'associazionismo e il mondo del no profit. Il nostro progetto, prima di ricevere i finanziamenti, è stato vagliato da una società terza rispetto al Comune di Milano, il Consorzio Spin, un'azienda partecipata di Banca Prossima che opera su tutto il territorio nazionale. La Garegnano ha messo altri 500 mila euro, accendendo un mutuo che abbiamo estinto l'anno scorso con un anticipo di sei anni rispetto alle previsioni. Il ricorso all'illuminazione a led e alle energie alternative, installando sistemi di termoventilazione che hanno sostituito il consumo di combustibile, dopo un anno ci ha consentito un risparmio di gestione dei costi di 14 mila euro in meno, passando dai 62 mila della vecchia gestione comunale di Milanosport ai 38 mila di oggi, pur tenendo aperto gli impianti sportivi due mesi in più rispetto al passato. Presto dimezzeremo le spese annuali di gestione».

Dal 2014 quei soldi, oltre alla ristrutturazione delle due palestre, sono stati utilizzati per abbattere le barriere architettoniche, per la messa a norma dell'impianto elettrico, antincendio e tutto quanto riguarda l'ambito della sicurezza dalla struttura interna alle palestre. Alla zona bar si affianca una sala polivalente di 200 metri quadri che viene messa a disposizione del quartiere, il cui utilizzo non è circoscritto solo ai momenti di discussione sullo sport, ma viene utilizzata anche come luogo di aggregazione e di incontri culturali. Le iniziative promosse dalla Garegnano per gli anziani, dal torneo di burraco ai pomeriggi danzanti, sono seguite dal cineforum, dalle letture pubbliche, dai convegni, dagli incontri di formazione, dalle feste di compleanno per i bambini. A tariffe agevolate concordate con il Comune di Milano, i cittadini che non fanno parte della polisportiva Garegnano possono affittare lo spazio per iniziative sociali.

«Abbiamo uno spazio verde per i campus estivi riservati ai bambini – prosegue Stefano Pucci che è anche presidente regionale dell'Uisp – e due palestre indoor di 800 metri quadri l'una, una per la ginnastica artistica e una per il basket e la pallavolo. In questi spazi si svolgono attività polifunzionali dalla ginnastica allo yoga, praticate dalla mattina fino al primo pomeriggio e coinvolgono circa 2000 persone che pagano tariffe popolari. Dal tardo pomeriggio fino a mezzanotte e mezza le palestre sono occupate dalle numerose squadre di pallavolo, pallacanestro e dalle squadre della ginnastica artistica per gli allenamenti e per le gare di campionato. Gli anziani pagano tra i 150 e i 180 euro all'anno, a seconda del tipo di corso, i bambini tra 150 e 300 euro all'anno. La

Garegnano ha un sistema mutuale, quando le persone non sono nelle condizioni economiche di sostenere le tariffe per l'iscrizione ai corsi, interveniamo per integrare la somma. I corsi rappresentano anche occasione di lavoro per una quarantina di istruttori laureati in Scienze Motorie, che lavorano a tempo pieno o parziale».

La polisportiva Garegnano, ha avuto in concessione dal Comune di Milano l'impianto sportivo fino al 2032, la gestione oculata dei conti e il ricorso a energie alternative hanno dimostrato che gli impianti sportivi possono costituire un importante luogo di aggregazione e i suoi dirigenti dovrebbero essere presi a modello non solo per l'oculatezza dimostrata nella gestione delle risorse economiche, ma anche per la restituzione dei soldi alla banca in tempi stretti rispetto a quelli prefissati. Il valore sociale della Garegnano non ha prezzo, non solo perché consente a circa duemila persone di svolgere un'attività fisica a prezzi accessibili, ma soprattutto per aver aperto al quartiere un impianto sportivo che cadeva a pezzi, frutto dell'incuria delle istituzioni pubbliche.

CONDIVIDI:

SCARICA IN:

Seleziona



**Pdf** (<https://ilmanifesto.it/read-offline/396590/a-garegnano-si-gioca-bene/pdf>)

**ePub** (<https://ilmanifesto.it/read-offline/396590/a-garegnano-si-gioca-bene/epub>)

**mobi** (<https://ilmanifesto.it/read-offline/396590/a-garegnano-si-gioca-bene/mobi>)

# E dopo tante parole, passiamo ai fatti.

**IOROMPO.IT (HTTPS://IOROMPO.IT/?  
UTM\_CAMPAIGN=ARTICOLO&UTM\_CONTENT=TANTEPAROLE)**

ALTRI ARTICOLI - ALIAS

**Frank Zappa, il pifferaio rock** (<https://ilmanifesto.it/frank-zappa-il-pifferaio-rock/>)

*Guido Michelone*

«Passai parte del 1969 in studio a completare Hot Rats, con qualche esibizione marginale...



sky tg24

DIRETTA



LAZIO

13 ottobre 2019

## Roma, "Umanità in marcia" a 10 anni dalla morte di Stefano Cucchi. VIDEO



Così Virginia Raggi: "Ricordare quello che gli è accaduto, vuol dire rinnovare ogni giorno la fiducia nella verità e nella giustizia"

[Tutte le notizie su Stefano Cucchi](#)

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Dichiaro di aver preso visione dell'[informativa privacy](#).

Questa mattina, alla presenza della sorella Ilaria e della sindaca Virginia Raggi, si è svolta la corsa "Umanità in marcia" al parco di Torre del Fiscale, a 10 anni dalla morte di [Stefano Cucchi](#). Circa 500 persone hanno partecipato alla maratona, riferiscono gli organizzatori. Secondo Raggi, "ricordare Stefano Cucchi, quello che gli è accaduto, vuol dire rinnovare ogni giorno la fiducia nella verità e nella giustizia. Sono intervenuta per esprimere, in primo luogo, la mia vicinanza e il mio sostegno a Ilaria e a tutta la famiglia Cucchi. Sono loro i veri protagonisti di questa battaglia decennale. Sono loro che hanno combattuto senza mai indietreggiare, con il supporto dell'avvocato Anselmo, affinché venisse a galla la verità sulla terribile morte di Stefano. La forza e la costanza di Ilaria dimostrano proprio

MENU

questo: nonostante le distorsioni, i singoli errori, i cittadini possono e devono continuare a nutrire fiducia nei confronti delle istituzioni".

### **Il programma della giornata**

Oltre alla maratona, il programma della giornata comprende sport sociale e "la Cittadella dei diritti" che vedrà la partecipazione di numerose realtà e associazioni romane e nazionali. "Una grande manifestazione che si compone di attività sportive gratuite, esposizioni, mostre, laboratori per bambini, interventi e incursioni musicali, spettacoli e contributi di esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo, del sindacato e delle istituzioni. Una giornata di grande partecipazione civica e civile, con tutte le associazioni e le realtà che si impegnano intorno al tema dei diritti", hanno spiegato gli organizzatori.

### **"Ilaria Cucchi non è sola"**

"È stata una giornata molto partecipata. In tanti si sono ritrovati al parco di Torre del Fiscale per il 5° Memorial Stefano Cucchi. Associazioni, comitati, sindacati e istituzioni si sono stretti a Ilaria Cucchi per ricordarle che non è sola nella battaglia per la verità e la giustizia per Stefano", ha detto Gianluca Peciola, tra i promotori del Memorial per Stefano Cucchi. "Quanto accaduto dieci anni fa ormai ha oltrepassato le mura delle aule processuali. È diventato motivo di risveglio della coscienza civile di un Paese intero che rivendica diritti", ha concluso.



"Umanità in marcia" in memoria di Stefano Cucchi (ANSA)

Data ultima modifica 13 ottobre 2019 ore 15:09



Segui Sky TG24 sui social:

MENU

## 10 anni senza Stefano Cucchi. Il 12 e 13 ottobre a Roma l'umanità in marcia per ricordare

12.10.2019 - Articolo 21 (<https://www.pressenza.com/it/author/articolo-21/>)



(Foto di Art. 21)

Stefano Cucchi è morto dieci anni fa, il 22 ottobre 2009. Dopo 10 anni di mistificazioni e indagini deviate, nell'ultima udienza processuale sono stati richiesti 18 anni per i due carabinieri accusati del pestaggio mortale. E se oggi domandi a Ilaria Cucchi se ha fiducia nello stato lei risponde che è un diritto averne, anche se ci sono carabinieri che hanno sbagliato con una crudeltà bestiale.

E lei non ha smesso mai un minuto di avere fiducia, ferita ma lucida, è andata avanti nella ricerca della verità, che oggi è più vicina. Con questa certezza nella voce e negli occhi, Ilaria Cucchi ha lanciato "Dieci anni senza Stefano. Umanità in marcia", titolo del V Memorial, in programma il 12 e il 13 ottobre a Roma, con tanta musica e sport, come piaceva a Stefano. La cui morte è "entrata nella storia del nostro Paese – dice Ilaria – Quanto accaduto dieci anni fa ha oltrepassato le mura delle carceri e le aule processuali. È diventato oggetto di dibattito pubblico, fatto politico, giornalistico e, insieme, motivo di risveglio della coscienza civile di un Paese intero".

"È importante per noi sentire la vicinanza delle istituzioni e delle associazioni – ha aggiunto Ilaria Cucchi in occasione della presentazione in Campidoglio – Siamo in una fase importantissima, di svolta. Stiamo per arrivare al traguardo, arriviamoci tutti insieme".

L'Associazione Articolo 21 aderisce all'iniziativa e sarà presente al fianco delle associazioni promotrici, a cominciare dall'Associazione Stefano Cucchi – Onlus, insieme all'Uisp Roma, al Comitato promotore Memorial Stefano Cucchi e l'Associazione Comunitaria.

La manifestazione prevede due giornate zeppe di eventi. A cominciare da sabato 12 ottobre dalle 18.30 all'Angelo Mal di viale delle Terme di Caracalla: si inizia con un dibattito sui diritti umani, civili e sociali e si prosegue con un concerto in cui intervengono artisti e musicisti quali Giancane, Il muro del canto, Riccardo Sinigaglia, Rappresentante di lista, Lucio Leoni, Matemusik band & crew, Nada e Plotta. Al dibattito partecipano oltre che Ilaria Cucchi e l'avvocato Fabio Anselmo, anche Marco Damilano, direttore del settimanale L'Espresso, il fotoreporter Francesco Zizzola e Luigi Manconi.

Domenica 13 ottobre alle 9:00, invece, l'appuntamento per la tradizionale maratona "Corri con Stefano" è al parco di Torre Fiscale. Oltre alla corsa il programma della giornata prevede sport sociale e una Cittadella dei diritti in cui porteranno la loro esperienza numerose realtà e associazioni romane e nazionali. Tra cui l'incontro alle ore 16 dal titolo "Stefano, un'altra storia da raccontare" con i giornalisti Floriana Bulfon, Cinzia Gubbini, Giuseppe Scarpa, Carlo



Picozza, Giancarlo Castell, Ivano Malorella del Giornale Radio Sociale e Roberto Pagano di Radio Impegno. Tra le tante associazioni che hanno aderito ci sono anche Amnesty International Fiom Cgil, Antigone, Emergency, Fp Cgil, Baobab experience, Terra.

Il programma della giornata comprende attività culturali e sport sociale. Cuore dell'appuntamento di domenica è appunto la Cittadella dei diritti che vedrà la partecipazione di numerose realtà e associazioni romane e nazionali. Una grande manifestazione che si compone di attività sportive gratuite come quelle organizzate da Uisp Roma, Runners Trainer e Quadraro Gym; le mostre fotografiche di Baobab Experience Acad, Cittadinanzattiva ed Emergency Gruppo Appio; laboratori per bambini organizzati da FP CGIL, Officina Culturale di Via Libera e La Fattorieta; performance artistiche e musicali in acustica dei ragazzi e le ragazze della SMS Macinghi Strozzi, della Cooperativa Diversamente, di Quadracoro, di Fanfaroma, di Tiziano Scrocca, della Banda Cecafumo e CSOA Spartaco.

E ancora: incontri e dibattiti curati dalla Rete No Bavaglio, postazioni radiofoniche di DaSud e Rassegna Sindacale, ma anche spazi espositivi e Informativi di Follas, Cies e Maternù, Aurelio In Comune, Cello Azzurro, Pigneto Film Festival, Casetta Rossa, Villetta Social Lab e CSOA La Strada, Comune-info, Pld Onlus, Antigone, Amnesty Italia, Progetto Diritti, Libera 7° Municipio e Terra! Onlus.

E' una manifestazione culturale e sportiva importante – ha detto Gianluca Peclola, portavoce del comitato promotore del memoriale Stefano Cucchi -. Ci sono stati anni in cui la verità era lontana ed e' stata necessaria una mobilitazione enorme per cambiare il corso degli eventi. Per cambiare la storia la famiglia ha dovuto soffrire tantissimo e questo dobbiamo sempre ricordarlo".

Articolo di Ivano Malorella (<https://www.articolo21.org/author/ivano-malorella/>)

📌 Qui l'articolo originale sul sito del nostro partner (<https://www.articolo21.org/2019/10/10-anni-senza-stefano-cucchi-il-12-e-13-ottobre-a-roma-umanita-in-marcia-per-ricordare/>)

MI piace 4

Condividi 4

Tweet

(WhatsApp) <https://www.whatsapp.com/share?url?text=https://www.pressenza.com/it/2019/10/2019/10/10-anni-anni-senza-senza->

<https://www.pressenza.com/it/2019/10/2019/10/10-anni-anni-senza-senza->

Categorie: Comunicati Stampa (<https://www.pressenza.com/it/argomento/comunicati-stampa/>), Diritti Umani

(<https://www.pressenza.com/it/argomento/diritti-umani/>), Europa (<https://www.pressenza.com/it/-/regione/europa/>)

Tags: Dieci anni senza Stefano. Umanità in marcia (<https://www.pressenza.com/it/tag/dieci-anni-senza-stefano-umanita-in-marcia/>), memoria (<https://www.pressenza.com/it/tag/memoria-it/>), Stefano Cucchi (<https://www.pressenza.com/it/tag/stefano-cucchi/>)

12- 12-  
13- 13-  
ottobre- ottobre-  
a- a-  
roma- roma-

### Informazioni sull'Autore

Articolo 21

Articolo 21 (<https://www.pressenza.com/it/author/articolo-21/>)

Articolo 21, liberi di... è un'associazione nata il 27 febbraio 2002 che riunisce esponenti del mondo della comunicazione, della cultura e dello spettacolo; giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

Numero di voci : 135

### Notizie giornaliera

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

Per ricevere notizie giornaliera





Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Cerca



SEZIONI GENERALI

BAVAGLI

DIFFAMAZIONE

MINACCE E VITTIME

MISTERI ITALIANI

MAFIE

MEDIA

RAI

LAVORO

DIRITTI

MIGRAZIONI

CONFLITTI E TERRORISMO

INIZIATIVE DI ARTICOLO21

Sai qui: Home (<https://www.articolo21.org/>) / Articoli (<https://www.articolo21.org/category/articoli/>) / Interni (<https://www.articolo21.org/category/articoli/interni/>) / 10 anni senza Stefano Cucchi. Il 12 e 13 ottobre a Roma l'umanità in marcia per ricordare

## 10 anni senza Stefano Cucchi. Il 12 e 13 ottobre a Roma l'umanità in marcia per ricordare

Articoli (<https://www.articolo21.org/category/articoli/>), Interni (<https://www.articolo21.org/category/articoli/interni/>)

11 Ottobre 2019 di: IVANO MAIORELLA ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/IVANO-MAIORELLA/](https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/))

Twitter

Twitter



Stefano Cucchi è morto dieci anni fa, il 22 ottobre 2009. Dopo 10 anni di mistificazioni e indagini deviate, nell'ultima udienza processuale sono stati richiesti 18 anni per i due carabinieri accusati del pestaggio mortale. E se oggi domandi a Ilaria Cucchi se ha fiducia nello stato lei risponde che è un diritto averne, anche se ci sono carabinieri che hanno sbagliato con una crudeltà bestiale.

E lei non ha smesso mai un minuto di avere fiducia, ferita ma lucida, è andata avanti nella ricerca della verità, che oggi è più vicina. Con questa certezza nella voce e negli occhi, Ilaria Cucchi ha lanciato "Dieci anni senza Stefano. Umanità in marcia", titolo del V Memorial, in programma il 12 e il 13 ottobre a Roma, con tanta musica e sport, come piaceva a Stefano. La cui morte è "entrata nella storia del nostro Paese – dice Ilaria – Quanto accaduto dieci anni fa ha oltrepassato le mura delle carceri e le aule processuali. È diventato oggetto di dibattito pubblico, fatto politico, giornalistico e, insieme, motivo di risveglio della coscienza civile di un Paese intero".

"È importante per noi sentire la vicinanza delle istituzioni e delle associazioni – ha aggiunto Ilaria Cucchi in occasione della presentazione in Campidoglio – Siamo in una fase importantissima, di svolta. Stiamo per arrivare al traguardo, arriviamoci tutti insieme".

L'Associazione Articolo 21 aderisce all'iniziativa e sarà presente al fianco delle associazioni promotrici, a cominciare dall'Associazione Stefano Cucchi – Onlus, insieme all'Uisp Roma, al Comitato promotore Memorial Stefano Cucchi e l'Associazione Comunitaria.

La manifestazione prevede due giornate zeppe di eventi. A cominciare da sabato 12 ottobre dalle 18.30 all'Angelo Mai di viale delle Terme di Caracalla; si inizia con un dibattito sui diritti umani, civili e sociali e si prosegue con un concerto in cui interverranno artisti e musicisti quali Giancane, Il muro del canto, Riccardo

 Ricerca avanzata ([/ricerca-avanzata/](#))

### DAL TERRITORIO

Seleziona una regione

### NEWS



<https://www.articolo21.org/2019/10/anche-padova-in-piazza-contro-le-truppe-di-erdogan/>  
Anche Padova in piazza contro le truppe di Erdogan  
<https://www.articolo21.org/2019/10/anche-padova-in-piazza-contro-le-truppe-di-erdogan/>



<https://www.articolo21.org/2019/10/nobel-per-la-pace-santegidio-abiy-ahmed-uomo-del-dialogo-un-premio-per-lafrica/>  
Nobel per la pace. Sant'Egidio: Abiy Ahmed uomo del dialogo, un premio per l'Africa  
<https://www.articolo21.org/2019/10/nobel-per-la-pace-santegidio-abiy-ahmed-uomo-del-dialogo-un-premio-per-lafrica/>



<https://www.articolo21.org/2019/10/siria-msf-pronta-a-fornire-cure-garantire-protezione-civili-e-ospedali/>  
Siria: MSF pronta a fornire cure. Garantire protezione civili e ospedali  
<https://www.articolo21.org/2019/10/siria-msf-pronta-a-fornire-cure-garantire-protezione-civili-e-ospedali/>



<https://www.articolo21.org/2019/10/i-fogli-multipli-dellopera-di-lamberto-pignotti-memorandum-dedicata-alla-strage-di-ustica/>  
I Fogli multipli dell'opera di Lamberto Pignotti Memorandum, dedicata alla Strage di Ustica  
<https://www.articolo21.org/2019/10/i-fogli-multipli-dellopera-di-lamberto-pignotti-memorandum-dedicata-alla-strage-di-ustica/>

Sinigaglia, Rappresentante di lista, Lucio Leoni, Matemusik band & crew, Nada e Piotta. Al dibattito partecipano oltre che Ilaria Cucchi e l'avvocato Fabio Anselmo, anche Marco Damilano, direttore del settimanale L'Espresso, il fotoreporter Francesco Zizzola e Luigi Manconi.

Domenica 13 ottobre alle 9:00, invece, l'appuntamento per la tradizionale maratona "Corri con Stefano" è al parco di Torre Fiscale. Oltre alla corsa il programma della giornata prevede sport sociale e una Cittadella dei diritti in cui porteranno la loro esperienza numerose realtà e associazioni romane e nazionali. Tra cui l'incontro alle ore 16 dal titolo "Stefano, un'altra storia da raccontare" con i giornalisti Floriana Bulfon, Cinzia Gubbini, Giuseppe Scarpa, Carlo Picozza, Giancarlo Castelli, Ivano Maiorella del Giornale Radio Sociale e Roberto Pagano di Radio Impegno. Tra le tante associazioni che hanno aderito ci sono anche Amnesty International Fiom Cgil, Antigone, Emergency, Fp Cgil, Baobab experience, Terra.

Il programma della giornata comprende attività culturali e sport sociale. Cuore dell'appuntamento di domenica è appunto la Cittadella dei diritti che vedrà la partecipazione di numerose realtà e associazioni romane e nazionali. Una grande manifestazione che si compone di attività sportive gratuite come quelle organizzate da Uisp Roma, Runners Trainer e Quadraro Gym; le mostre fotografiche di Baobab Experience Acad, Cittadinanzattiva ed Emergency Gruppo Appio; laboratori per bambini organizzati da FP CGIL, Officina Culturale di Via Libera e La Fattoriotta; performance artistiche e musicali in acustica dei ragazzi e le ragazze della SMS Macinghi Strozzi, della Cooperativa Diversamente, di Quadracoro, di Fanfaroma, di Tiziano Scrocca, della Banda Cecafumo e CSOA Spartaco.

E ancora: incontri e dibattiti curati dalla Rete No Bavaglio, postazioni radiofoniche di DaSud e Rassegna Sindacale, ma anche spazi espositivi e informativi di Folias, Cies e Matemò, Aurelio in Comune, Celio Azzurro, Pigneto Film Festival, Casetta Rossa, Villetta Social Lab e CSOA La Strada, Comune-info, Pid Onlus, Antigone, Amnesty Italia, Progetto Diritti, Libera 7° Municipio e Terra! Onlus.

E' una manifestazione culturale e sportiva importante - ha detto Gianluca Peciola, portavoce del comitato promotore del memoriale Stefano Cucchi -. Ci sono stati anni in cui la verità era lontana ed e' stata necessaria una mobilitazione enorme per cambiare il corso degli eventi. Per cambiare la storia la famiglia ha dovuto soffrire tantissimo e questo dobbiamo sempre ricordarlo".

Mi piace 18 Condividi

Tweet

< PRECEDENTE ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/10/LA-GAZZETTA-DEL-MEZZOGIORNO-POLIGRAFICI-E-GIORNALISTI-A-CASA/](https://www.articolo21.org/2019/10/LA-GAZZETTA-DEL-MEZZOGIORNO-POLIGRAFICI-E-GIORNALISTI-A-CASA/))

SUCCESSIVO > ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/10/RAINNEWS-PER-LA-69MA-GIORNATA-ANMIL-CONTRO-INFORTUNI-SUL-LAVORO/](https://www.articolo21.org/2019/10/RAINNEWS-PER-LA-69MA-GIORNATA-ANMIL-CONTRO-INFORTUNI-SUL-LAVORO/))

(<https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/>)

Ivano Maiorella

(<https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/>)

## TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



(<https://www.articolo21.org/2019/10/daphne-caruana-galizia-oggi-come-un-anno-fa-ribadiamo-richiesta-di-verita-e-giustizia/>)

Daphne Caruana Galizia, oggi come un anno fa ribadiamo richiesta di verità e giustizia (<https://www.articolo21.org/2019/10/daphne-caruana-galizia-oggi-come-un-anno-fa-ribadiamo-richiesta-di-verita-e-giustizia/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/10/no-si-bombardamenti-contro-la-popolazione-curda-articolo21-aderisce-alla-manifestazione-di-luned-14-ottobre/>)

"No si bombardamenti contro la popolazione curda". Articolo21 aderisce alla manifestazione di oggi, 14 ottobre. Ore 17,30 Piazza S. Apostoli (<https://www.articolo21.org/2019/10/no-si-bombardamenti-contro-la-popolazione-curda-articolo21-aderisce-alla-manifestazione-di-luned-14-ottobre/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/10/napoli-in-centinaia-per-esprimere-solidarieta-al-popolo-curdo/>)

Napoli. In centinaia per esprimere solidarietà al popolo curdo (<https://www.articolo21.org/2019/10/napoli-in-centinaia-per-esprimere-solidarieta-al-popolo-curdo/>)

multipli-dellopera-di-lamberto-pignotti-memorandum-dedicata-alla-strage-di-ustica/)



(<https://www.articolo21.org/2019/10/aggregata-troupe-rai-in-abruzzo/>)

Aggregata troupe Rai in Abruzzo (<https://www.articolo21.org/2019/10/aggregata-troupe-rai-in-abruzzo/>)

Tutte le news...

(<https://www.articolo21.org/category/news/>)

## OPINIONI

Susanna Tamaro: "E' come me: non ha un filtro per schermare il cuore". Ogni epoca ha avuto la sua Greta (<https://www.articolo21.org/2019/10/susanna-tamaro-e-come-me-non-ha-un-filtro-per-schermare-il-cuore-ogni-epoca-ha-avuto-la-sua-greta/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/10/susanna-tamaro-e-come-me-non-ha-un-filtro-per-schermare-il-cuore-ogni-epoca-ha-avuto-la-sua-greta/>)

Chi è Greta Thunberg? A questa domanda si possono dare risposte diverse. La più ovvia: è una ragazza svedese di [...]

di SANDRO MARUCCI ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/SANDRO-MARUCCI/](https://www.articolo21.org/author/sandro-marucci/))

Altri fuochi. Per una diffusa coscienza ambientale (<https://www.articolo21.org/2019/10/altri-fuochi-per-una-diffusa-coscienza-ambientale/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/10/altri-fuochi-per-una-diffusa-coscienza-ambientale/>)  
Piromani. In modo assolutamente errato, per trovare la causa agli incendi, si cita una rarissima sindrome psichiatrica. Sostanzialmente non esistono [...]

di FRANCESCO NICOLOSI FAZIO E ANTONIO MESSINA ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/FAZIO-MESSINA/](https://www.articolo21.org/author/fazio-messina/))

Meloni e Salvini, per amare il proprio Paese bisogna per forza essere sovranisti? (<https://www.articolo21.org/2019/10/meloni-e-salvini-per-amare-il-proprio-paese-bisogna-per-forza-essere-sovrani/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/10/meloni-e-salvini-per-amare-il-proprio-paese-bisogna-per-forza-essere-sovrani/>)  
Onorevole Giorgia Meloni e Senatore Matteo Salvini, desidero chiedervi perché ritenete che solamente il sovranismo consenta di avere a cuore le [...]

di BIAGIO MAIMONE ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/BIAGIO-MAIMONE/](https://www.articolo21.org/author/biagio-maimone/))

Stato agitazione funzionari pedagogici. Lettera aperta al presidente della Repubblica (<https://www.articolo21.org/2019/10/stato-agitazione-funzionari-pedagogici-lettera-aperta-al-presidente-della-repubblica/>)

INVIA UN COMMENTO

# Lettera aperta di Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: “Liberarsi dalla sindrome del dio minore”

Di Redazione -  
13 Ottobre 2019  
115



Stiamo attraversando una fase delicata ma nello stesso tempo interessante per il sistema sportivo italiano e le migliaia di associazioni che ne fanno parte. Mai come in questo particolare momento storico lo sport è stato interessato da riforme che toccano così nel profondo il sistema di norme che lo riguarda. **Credo sia una grande occasione, un'opportunità per offrire il nostro contributo e dare al Paese un quadro di riferimento rinnovato e moderno.**

Abbiamo già fatto la nostra parte adeguando lo statuto alla riforma del Terzo settore per mantenere il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale - Rete Associativa Nazionale, affermando la volontà di continuare a rappresentare quella parte di capitale sociale che sta a pieno titolo, e con un ruolo da protagonista, **tra le grandi organizzazioni che compongono il variegato mondo dei cosiddetti corpi intermedi.**

Abbiamo proceduto dando il nostro fattivo contributo di rappresentanza e di competenza, attraverso il Forum del Terzo settore e nel rapporto con il Governo, essendo parte del Consiglio nazionale del Terzo settore presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ancora oggi siamo impegnati per ottenere interventi di norme attuative della riforma che metterebbero le nostre associazioni sportive nella condizione di cogliere ancora di più le opportunità che la stessa riforma offre.

**La legge delega sullo sport e la legge di bilancio 2019 possono rappresentare lo strumento per emanciparsi dalla sindrome del "dio minore",** per cambiare la cultura sportiva del nostro Paese. Per fare ciò ritengo necessaria una azione congiunta dell'Uisp e degli altri tre Enti di promozione, Csi, Pgs e UsAcli, con i quali stiamo condividendo un percorso su valori e scelte comuni, per entrare nel merito del testo e aprire una negoziazione con il Governo e con il Parlamento.

Noi non abbiamo una posizione ideologica nei confronti di nessun organismo sportivo, ma siamo fermamente convinti che ognuno oggi debba fare la propria parte per far avanzare anche quest'ambito delle politiche pubbliche verso orizzonti che devono **finalmente vedere valorizzata la promozione sportiva del nostro Paese.** Ovvero quel variegato mondo fatto di tantissimi volontari che coinvolgono i nostri figli e le nostre figlie, le tante persone di ogni età per farle stare meglio, per offrire opportunità di pratica che diventa valore sociale, coesione

territoriale, partecipazione democratica, frattura della sedentarietà, protagonismo solidale.

Tutto questo producono le migliaia di associazioni sportive che ogni giorno sono attive su tutto il territorio nazionale. È necessario pensare a loro e non agli equilibri interni dei vari palazzi. Anche di recente, invece, il Coni si è mostrato refrattario al confronto con la riforma, fermo a rivendicare posizioni conservative e non di rilancio sui temi che l'articolato individua.

Noi siamo pronti a collaborare con chiunque voglia assumersi la responsabilità di aprire tavoli di confronto nel merito dei futuri decreti legislativi che riguarderanno la legge delega. **Non ci interessano posizioni di retroguardia o di opportunismo di maniera, perché abbiamo posizioni chiare:** il principio della trasparenza, nel mondo della promozione sportiva e non solo, deve ispirare ogni attività. Oggi alcuni Enti di promozione non hanno più motivo di esistere perché è chiaro che sul Registro Coni caricano dati legati ad associazioni di secondo livello e, di fatto, non organizzando attività in modo diretto.

**Stiamo predisponendo le nostre proposte da presentare al Governo su alcuni pilastri del sistema sportivo italiano: ambiti di attività, semplificazione normativa, lavoro sportivo e impiantistica.**

Ora sta a noi mettere in campo tutte le nostre capacità e la nostra massa critica per far sentire il protagonismo di cui siamo capaci. **Sarà pertanto necessario il coinvolgimento di tutti i livelli associativi affinché questa riforma possa avere una spinta innovativa anche dal basso.** Ognuno deve fare la propria parte nel confronto con il Coni e gli organismi sportivi ai vari livelli, solo così metteremo a disposizione tutte le nostre forze affinché lo sport italiano possa davvero dirsi rinnovato e valorizzato finalmente in tutte le sue componenti.

***Vincenzo Manco***

***Presidente nazionale Uisp.***

## **BOLOGNA. CONSULTARE-DARE SPAZI AI GIOVANI, PAROLA AGLI ESPERTI -2-**

(DIRE) Bologna, 11 ott. - Nella tavola rotonda sui giovani al Must, si parla anche di volontariato: solo il 4% dei ragazzi lo svolge, ma uno su tre del totale vorrebbe farlo. "Avviene perché i programmi sono grossi, spesso percepiti come distanti, e danno l'impressione di sfruttare i ragazzi", dice Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, e suggerisce quindi "un restyling dell'immagine", anche perché "i ragazzi ci ricordano di essere attenti più che mai su macrotemi, come ambiente e migrazione, e vorrebbero contribuire". Un altro importante punto è la richiesta di aiuto, perché alla domanda "c'è un insegnante-adulto a scuola con cui puoi parlare?", quasi la metà dei ragazzi intervistati risponde negativamente. "Bisogna costruire un sistema che faciliti l'individuazione di criticità: non solo nelle scuole, ma soprattutto all'interno di luoghi della cultura e dello sport", suggerisce Chris Tomesani, dell'ufficio dei servizi sociali del Comune di Bologna. In un'ottica 'sportiva' interviene anche Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp: "Dovremmo insegnare ai ragazzi l'etica della sconfitta, non caricarli di aspettative e ansie da prestazione ma favorire il dialogo". Solo attraverso il confronto infatti è possibile abbattere le barriere e 'darsi una mano', permettendo all'adolescente di esporre il problema. Stefano Costa, neuropsichiatra dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dell'Ausi di Bologna, avvisa: "Spesso siamo noi adulti a fare più fatica a parlarne, per paura o negazione del problema, nessuno vuole affrontare il discorso preferenze sessuali, depressione e così via". (Luc/ Dire)

15:39 11-10-19 NNNN



COMMENTA

CONDIVIDI

83

## Spadafora: "Confermati altri 70 milioni per servizio civile, migliaia i posti in più per i giovani"

*Il ministro per le Politiche giovanili, Vincenzo Spadafora, ha confermato lo stanziamento di 70 milioni di euro in più al fondo nazionale per il servizio civile. Durante un'interrogazione parlamentare, il ministro pentastellato, ha spiegato che con questi finanziamenti ci sarà disponibilità immediata per almeno 12mila giovani volontari in più rispetto a quanto già previsto di partecipare a "una straordinaria opportunità sia di crescita personale che di aiuto nei confronti del Paese".*

33  
Categorie



POLITICA ITALIANA

19/05/2019

17:20

di Annalisa Girardi



Il Ministro per le Politiche giovanili e lo sport, Il pentastellato **Vincenzo Spadafora**, è stato chiamato oggi in Senato per rispondere ad un'interrogazione delle senatrici di Italia Viva, Gelsomina Vono e Daniela Sbröllini, in tema di finanziamenti destinati al **fondo nazionale per il servizio civile**. Al centro dell'interrogazione la questione del 70

milioni di euro in più promessi lo scorso agosto dal precedente Consiglio dei ministri e destinati al servizio civile universale.

Aperto l'interrogazione, la senatrice Vono ha sottolineato come nel 2016, con la legge di stabilità, al fondo nazionale per il servizio civile erano stati destinati oltre 115 milioni di euro e come, negli anni successivi, **questi finanziamenti siano andati via via diminuendo**, "tanto da dover essere integrati con risorse provenienti da altre amministrazioni e risparmi delle precedenti programmazioni". Considerando quindi la decisione del primo governo di Giuseppe Conte, che "ha approvato un disegno di legge che introduce disposizioni a favore del servizio civile universale" e "ha previsto un incremento di 70 milioni di euro, per l'anno 2019, del Fondo nazionale per il servizio civile",

PRIMA PAGINA



**Guerra in Siria, l'Italia fermi la vendita di armi alla Turchia**



la senatrice ha chiesto delucidazioni in merito all'orientamento del governo attuale. Ha inoltre ricordato che "il bando pubblicato per circa 40.000 giovani tra i 18 e i 29 anni è scaduto proprio mercoledì 9 ottobre alle ore 14.00", chiedendo infine se "si intenda intraprendere come iniziativa urgente anche l'emanazione di un bando aggiuntivo che assorba i progetti già approvati".

Pubblicato da Vincenzo Spadafora  
Visualizzazioni: 2429




## I fondi per il servizio civile

Il ministro Spadafora ha quindi risposto precisando per prima cosa **a quanto ammontano effettivamente i finanziamenti stanziati**: "Con la legge di Bilancio 2019 lo stanziamento per quell'anno è stato fissato a 148 milioni circa: a tale importo sono stati prima aggiunti circa 50 milioni di euro tratti dall'attuazione del piano nazionale per la **riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate**, e poi però sottratti 10 milioni di euro per un accantonamento operato sulle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In tal modo, rispetto all'anno 2019, lo stanziamento complessivo iniziale ammonta a 188.145.320 euro. Tale stanziamento è stato ulteriormente ridimensionato in 187.715.320 euro per effetto di alcuni accantonamenti. A tale somma sono stati invece aggiunti 44 milioni di euro circa costituenti le economie di spesa di precedenti esercizi finanziari".

Ricapitolando, Spadafora ha precisato che le risorse inizialmente previste nella legge di Bilancio 2018 per l'anno 2019, "che avrebbero consentito l'avvio in servizio di circa 26mila volontari", sono già state incrementate di circa 80 milioni di euro, in modo di **consentire l'accesso al servizio civile a circa 15mila giovani in più**. Il ministro pentastellato ha quindi continuato affermando: "La disponibilità complessiva, pari a 231.765.320 euro, ha consentito di inserire nel bando per il 2019 pubblicato lo scorso 4 settembre, complessivamente 39.646 posti di giovani volontari da impiegare in 3.797 progetti di servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, a cui si aggiungeranno circa mille posti al bando dedicato al progetto di assistenza ai grandi invalidi civili".

## Un'opportunità universale

Spadafora ha precisato che la **scadenza del bando "è stata ulteriormente prorogata anche in previsione di un'ampia partecipazione di giovani che continuiamo a vedere impegnati nel servizio civile, una straordinaria opportunità**

-  Modelli gratuiti di curriculum vitae
-  Esempi gratuiti di curriculum vitae
-  Formattazione gratuita di curriculum vitae

**ilCVPerfetto**

L'appello di Rete italiana per il disarmo al governo

La Rid chiede l'applicazione della legge 185 del 1990

"Il Parlamento faccia sentire la propria voce"

MOSTRA ALTRO

SPONSORIZZATO



ho. 50 Giga, sms e minuti illimitati. 12,99€ zero extra costi

**Offerte ho. 50 Giga in 4G. A partire da 6,99€ al mese.**

da Ho Mobile

Scopri le offerte di ho.: 50 GB e minuti illimitati a partire da 6,99€. Zero costi extra e tutta l'assistenza di cui hai bisogno. Scopri di più:

SCOPRI DI PIÙ



**Amazzonia, dopo gli incendi arriva finalmente la pioggia e i pompieri piangono di gioia**

13.309



**Sirla, Usa: "Turchia fermi gli attacchi contro i curdi". Autobomba a Qamishli: "Diverse vittime"**

10.121



**Migranti, nessuno ai funerali delle 13 donne morte a Lampedusa**

11.583



**Sondaggi politici, più di un italiano su due non ha fiducia nel governo**

6.367

sia di crescita personale che di aiuto nei confronti del Paese". E quindi precisa esplicitamente: "Per quel che concerne l'impiego dei 70 milioni di euro indicati per il 2019 e citati nel disegno di legge, è intendimento del governo operare in linea con gli anzidetti obiettivi. L'immediata disponibilità dei 70 milioni consentirebbe sicuramente di fare un bando integrativo rispetto a quello attuale che ci appresteremo a fare dopo l'approvazione per selezionare altri 12mila volontari che si aggiungerebbero pertanto ai circa 40mila già previsti, rispondendo così positivamente alle aspettative dei nostri giovani".

A chiudere l'interrogazione, un veloce commento della senatrice Sbrolli, che si è detta soddisfatta della risposta del ministro, esprimendo la speranza che "questo fondo nazionale possa davvero diventare un fondo nazionale permanente, per dare continuità a un'opportunità straordinaria per i nostri giovani". Infine la senatrice di Italia Viva si è soffermata sulla definizione "universale" del servizio civile, concludendo: "Si rivolge davvero a tutti i giovani, basta che essi siano soggiornanti indipendentemente dall'identità nazionale di appartenenza. Anche questo è un punto fondamentale".

Segui le notizie in tempo reale



Collegati

Annalisa Girardi

Politica italiana

scopri



Fall Winter 2019  
SCOPRI ORA



Aggiungi un commento!



Il Premio Nobel per la pace 2019 ad Ably Ahmed Ali: niente da fare per Greta Thunberg



Saverio Tommasi

Kobane, la città che ha sconfitto Isis balla aspettando le bombe della Turchia

Paolo Giullano

Successione ab intestato e institutio ex re certa 588 cc

Giulio Cavalli

Si tagliano i parlamentari e non gli inutili e costosi F35: è l'Italia, bellezza



segui  
Fanpage.it  
su Facebook

Mi piace 8.2 mln



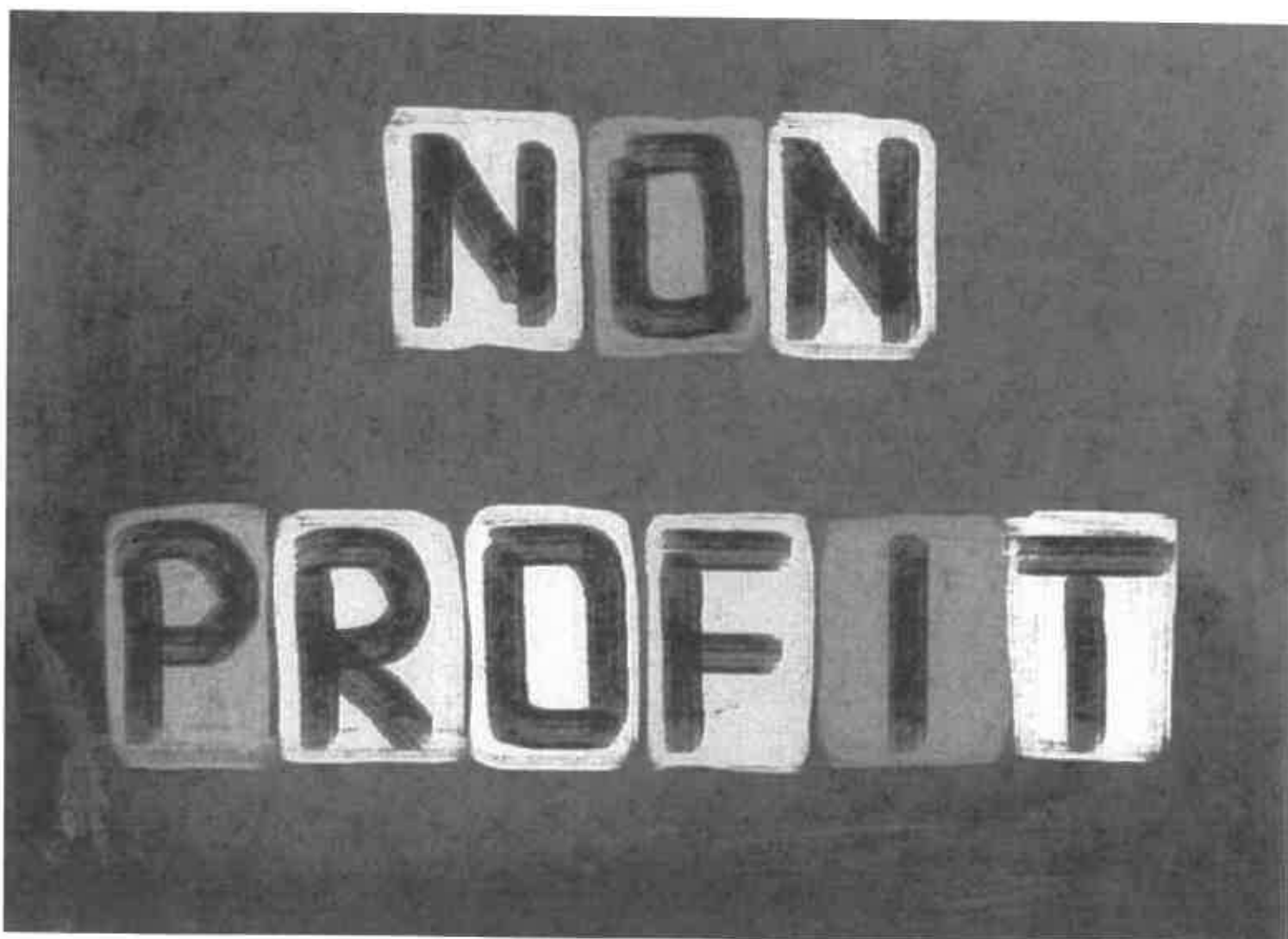
segui  
Fanpage.it  
su Twitter

Giornate di Bertinoro

## Aumenta il peso del Terzo settore: lo certifica l'Istat

di Marco Dotti · 4 ore fa

Nel 2017, le istituzioni non profit attive in Italia sono 350.492: il 2,1% in più rispetto al 2016 e impiegano 844.775 dipendenti (+3,9%). Il settore continua a espandersi, come testimoniano i dati Istat presentati oggi a Bertinoro. Le istituzioni crescono più al Sud, i dipendenti al Centro e nel Nord-est



Nel 2017, le istituzioni non profit attive in Italia sono 350.492: il 2,1% in più rispetto al 2016 e impiegano 844.775 dipendenti (+3,9%) .

Il settore non profit continua a espandersi con tassi di crescita medi annui superiori a quelli che si rilevano per le imprese orientate al mercato, in termini sia di numero di imprese sia di numero di dipendenti. Di conseguenza, aumenta la rilevanza delle istituzioni non profit rispetto al complesso del sistema produttivo italiano, passando dal 5,8% del 2001 all'8,0% del 2017 per numero di unità e dal 4,8% del 2001 al 7,0% del 2017 per numero di dipendenti.

Questa la fotografia che emerge dai dati Istat presentati oggi alle Giornate di Bertinoro.

### PROSPETTO 1. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI

Anni 2001, 2011, 2015, 2016 e 2017, valori assoluti e rapporti di incidenza sulle imprese

	2001	2011	2015	2016	2017
Numero di istituzioni non profit	235.232	301.191	336.275	343.432	350.492
Dipendenti delle istituzioni non profit	488.523	600.611	788.126	812.706	844.775
in % sul numero di imprese dell'industria e dei servizi di mercato	5,8	6,8	7,7	7,8	8,0
in % sul numero di dipendenti delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato	4,8	6,0	6,9	6,9	7,0

Rispetto al 2016, la crescita del numero di istituzioni risulta più sostenuta al Sud (+3,1%), nel Nord-Ovest (+2,4%) e al Centro (+2,3%). Le regioni più dinamiche sono Campania (+7,2%), Molise (+6,6%), Provincia autonoma di Bolzano (+4,2%), Calabria (+3,3%) e Lazio (+3,1%).

IN REGIONE DEL NORD EST, VALORI ASSOLUTI, TABELLE PER REGIONI E RAPPORTI DI INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE.

Regioni/Province autonome e Ripartizioni	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	Per 10 mila abitanti	Var. % 2017/2016	v.a.	Per 10 mila abitanti	Var. % 2017/2016
Piemonte	29.649	67,8	2,2	72.836	166,4	3,6
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	1.382	109,5	0,9	1.800	142,6	-3,6
Lombardia	58.447	56,2	2,7	189.655	189,0	4,7
Liguria	10.905	70,0	2,2	22.449	144,2	1,9
<b>Nord-Ovest</b>	<b>98.383</b>	<b>61,1</b>	<b>2,4</b>	<b>288.741</b>	<b>178,2</b>	<b>4,1</b>
Bolzano / Bozen	5.588	105,9	4,2	9.396	178,0	11,8
Trento	6.285	116,0	1,8	13.158	243,7	2,5
Trentino-Alto Adige / Südtirol	11.863	111,0	2,9	22.552	211,2	6,2
Veneto	30.597	62,4	1,2	79.113	161,3	5,4
Friuli Venezia Giulia	10.722	88,2	2,2	19.447	160,0	6,5
Emilia-Romagna	27.342	61,4	0,7	78.222	175,7	3,9
<b>Nord-Est</b>	<b>80.514</b>	<b>69,2</b>	<b>1,4</b>	<b>199.334</b>	<b>171,2</b>	<b>5,0</b>
Toscana	27.534	73,7	2,5	51.501	137,8	8,2
Umbria	6.875	77,7	1,9	11.604	131,2	-0,2
Marche	11.449	74,7	0,1	18.996	124,0	6,0
Lazio	32.236	54,7	3,1	110.538	187,5	4,5
<b>Centro</b>	<b>78.094</b>	<b>64,8</b>	<b>2,3</b>	<b>192.639</b>	<b>158,9</b>	<b>5,3</b>
Abruzzo	8.043	61,2	2,4	11.531	87,7	5,2
Molise	2.061	66,8	6,6	3.350	108,6	9,3
Campania	20.979	36,0	7,2	32.541	55,8	0,5
Puglia	17.147	42,4	-1,2	37.271	92,1	4,8
Basilicata	3.669	64,7	1,2	6.160	106,6	-12,0
Calabria	9.370	47,9	3,3	11.422	58,4	3,3
<b>Sud</b>	<b>61.269</b>	<b>43,7</b>	<b>3,1</b>	<b>102.275</b>	<b>72,9</b>	<b>2,3</b>
Sicilia	21.886	43,5	2,8	41.728	83,0	-2,0
Sardegna	10.346	62,8	-5,6	22.060	133,6	0,4
<b>Isole</b>	<b>32.232</b>	<b>48,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>63.786</b>	<b>95,6</b>	<b>-1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>350.492</b>	<b>57,9</b>	<b>2,1</b>	<b>844.775</b>	<b>139,7</b>	<b>3,9</b>

Rispetto al 2016, l'Istat certifica che i lavoratori dipendenti impiegati dalle Istituzioni non profit crescono di più al Centro (+5,3%) e nei Nord-est (+5,0%) mentre mostrano una lieve flessione nelle Isole (-1,2%).

Le regioni maggiormente interessate dalla crescita degli occupati sono la Provincia autonoma di Bolzano (+11,8%), il Molise (+9,3%) e la Toscana (+8,2%); gli occupati sono invece in calo in Basilicata3 (-12,0%), Valle d'Aosta (-3,5), Sicilia (-2,0%) e Umbria (-0,2%).

**Nel complesso, i dipendenti delle Istituzioni non profit risultano ancora più concentrati delle Istituzioni non profit dal punto di vista territoriale, con oltre il 57% impiegato al Nord.**

Rispetto al 2016, le istituzioni non profit aumentano per tutte le forme giuridiche, in misura più accentuata per le associazioni (+2,0%) e con l'eccezione delle fondazioni, in lieve diminuzione (-0,9%).

**L'associazione è la forma giuridica che raccoglie la quota maggiore di Istituzioni (85,1%), seguono quelle con altra forma giuridica 4 (8,3%), le cooperative sociali (4,5%) e le fondazioni (2,1%).**

I dipendenti aumentano in misura maggiore nelle associazioni (+9,3%) e nelle fondazioni (+3,8%). La distribuzione dei dipendenti per forma giuridica resta piuttosto concentrata, con il 52,2% impiegato dalle cooperative sociali, quota che si attesta al 20,0% e al 12,1% rispettivamente nelle associazioni e nelle fondazioni.



## VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

**ABBONATI**

---

**UN MANAGER PER MILANO-CORTINA**

---

# Giochi 2026 il secco no di Domenicali

Si sfila il n.1 Lamborghini. Spadafora furioso per l'incarico della selezione a Spencer Stuart

**di Marco Mensurati**

Milano-Cortina 2026 miete la sua prima vittima. Ed è una vittima eccellente: Stefano Domenicali, il presidente e ad della Lamborghini, amico personale di Giovanni Malagò e molto apprezzato anche da Beppe Sala. Ieri, dopo che *Repubblica* ha documentato il pasticcio burocratico corso sull'asse Coni/Spencer Stuart - la società di cacciatori di teste incaricata di seguire il processo per la selezione del Ceo del futuro comitato promotore - il nome dell'ex Ferrari è ufficialmente uscito dalla short list dei papabili. Volontà ministeriale da un lato, e totale indisponibilità dello stesso Domenicali (che continua a ripetere di non aver mai dato l'ok alla sua candidatura) dall'al-

tro.

La vicenda è però tutt'altro che conclusa. Anzi, il fatto che la sciatéria di chi doveva gestire la pratica abbia tolto allo sport italiano l'occasione di avvalersi di un manager di assoluto valore come Domenicali è considerato dal ministero dello Sport un motivo in più per chiedere al suo braccio operativo Sport e Salute di andare fino in fondo. Tutto ruota intorno all'assenza della lettera che conferisce formalmente l'incarico alla Spencer Stuart e, più in generale, alla procedura con cui questo incarico è stato dato. A quanto pare il nome della società è stato fatto per la prima volta da Malagò il 19 settembre durante il comitato di indirizzo. La lettera d'incarico però non è mai stata spedita. In compenso agli atti c'è la proposta di Spencer Stuart

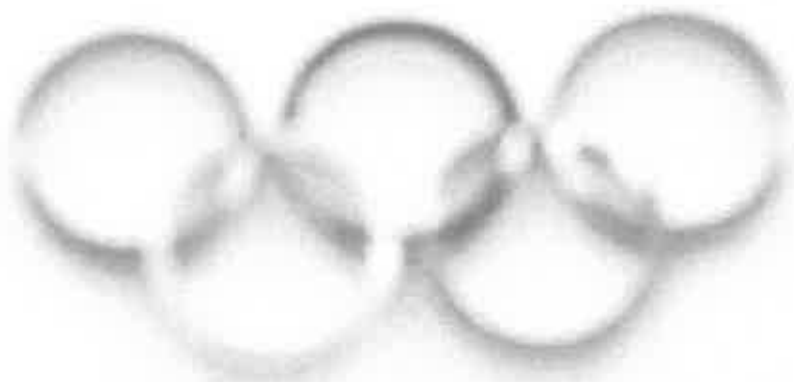
datata 24 settembre ma inoltrata dal Coni (ente attuatore) a Sport e Salute (la società che deve firmare la proposta e che ancora oggi non lo ha fatto) solo il 2 ottobre. Una seconda e ultima versione del documento è stata mandata infine il 4 ottobre. In quest'ultima si spiega che la parcella sarà di 10 mila euro più Iva subito, più il 30% dello stipendio del Ceo selezionato (che difficilmente sarà inferiore ai 500 mila euro) a fine procedura. Insomma un appalto da 150 mila euro, assegnato senza gara e senza nemmeno un foglio di carta che dica esattamente chi, come, quando e perché ha scelto la ditta vincitrice.

Ma al di là del pasticcio, l'intera vicenda lascia sul tavolo almeno due domande alle quali sarebbe utile che Coni, Sport e Salute e ministero dello sport dessero una ri-

sposta. La prima riguarda la legittimità dell'affidamento a Spencer Stuart, e ha a che vedere oltre che con l'assenza di trasparenza anche con l'opportunità di impegnare oggi e senza gara (per gli enti pubblici obbligatoria oltre i 40 mila euro) un comitato non ancora costituito. La seconda, collegata alla prima, è quella della natura giuridica del nascente comitato promotore. Sarà pubblico o privato? Al momento sembra prevalere la scelta della "fondazione privata". Ma anche in questa chiave difficilmente il Comitato potrà aggirare il Codice degli Appalti. Quest'ultima scelta è senza dubbio la questione più rilevante, anche perché dovrà passare al vaglio del parlamento quando si discuterà di "legge olimpica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL RETROSCENA

# Italia, il segreto della rimonta olimpica di Milano-Cortina 2026



Morariu, capo della commissione di valutazione delle candidature: "Il mattino di quel 24 giugno eravate dietro, ma con la passione avete sorpassato Are-Stoccolma". Malagò: "Così ho stravolto tutto"

Dal nostro inviato Simone Battaglia

11 ottobre - 12:53 - TRENTO



"Ve lo dico in modo schietto. Voi al mattino di quel 24 giugno a Losanna eravate dietro". A svelare il retroscena è Octavian Morariu, membro Cio e capo della commissione di valutazione su Milano-Cortina 2026: l'assegnazione dell'edizione dei Giochi è stata travagliata, ma se è arrivata è per un motivo preciso. "La gente. La passione che avete messo quel pomeriggio, avere di fronte un gruppo di professionisti così preparati, il supporto così forte degli italiani sono stati fattori determinanti".

**IL RETROSCENA** - Il Teatro Sociale di Trento si riempie per l'incontro dedicato ai prossimi Giochi. C'è tanta passione per i 17 olimpionici azzurri d'inverno chiamati a Trento dalla Gazzetta, ma c'è anche tanto interesse per il dietro le quinte di una vittoria niente affatto scontata, visto che si correva contro Stoccolma. Il presidente del Coni Giovanni Malagò aggiunge qualche elemento: "Sapevo che eravamo dietro, avevamo 40



**Abbonati all'edizione digitale de La Gazzetta con Mastercard.**

**ABBONATI ORA** **La Gazzetta dello Sport**

Paga con Mastercard e goditi la Digital Edition di Gazzetta a meno di metà prezzo!

spostato alla fine la presentazione del video di Marco Balich (la proiezione è stata applauditissima anche a Trento, ndr) e di dare spazio alla freschezza dei giovani, di Sofia Goggia e Michela Moioli”.



**OCCASIONI-** Ci sono gli imprenditori come Urbano Cairo e Alessandro Benetton. Ci sono i capi dello sport italiano, da Malagò a Luca Pancalli. Ci sono gli amministratori di Lombardia, Veneto e Trentino, c'è il sindaco di Cortina Giampietro Ghedina che ricorda il tuffo nel lago di Ginevra (“Non l’ho fatto solo io, ma sono stato il solo a essere fotografato”), c'è la convinzione che i Giochi siano soprattutto un volano. “Ricordo Torino nel 2005, era in difficoltà per i problemi legati all’industria, ma l’Olimpiade fu una grande opportunità - spiega Urbano Cairo, presidente di Rcs MediaGroup -. Penso a Roma, a cosa avrebbe potuto essere se fossero arrivati i Giochi 2024. A ogni modo questa è la dimostrazione che quando si fa gioco di squadra in Italia alla fine ce la si fa”.

**CUORE ED EMOZIONE -** E poi ci sono i campioni: Stefania Belmondo, Giacomo Bertagnoli, Daniela Ceccarelli, Manuela Di Centa, Enrico Fabris, Claudia Giordani, Guenther Huber, Paola Magoni, Franco Nones, Gabriella Paruzzi, Pietro Piller Cottler, Gustavo Thoeni, Gerda Weissensteiner, Cristian Zorzi, Sofia Goggia e Michela Moioli regalano, ciascuno, una goccia dell’emozione di essere atleti olimpici prima ancora che olimpionici. “Un’Olimpiade in casa è un regalo - dice Enrico Fabris, mattatore nella pista lunga a Torino 2006 -, sono felice che un’altra generazione possa goderne. Agli atleti del futuro dico: ‘metteteci il cuore e usate l’emozione”.



Festival Sport Trentino  
tutto le notizie



1  
Leggi i  
commenti

REDAZIONE GAZZETTA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da  Outbrain

# Rubriche

informazione pubblicitaria



Ogni Sport Oltre

Scopri di più ▶

promosso da  
Fondazione  
Vodafone  
Italia

≡ **SPY CALCIO**  
di Fulvio Bianchi  
R+ Rep:

la Repubblica



R+

Rep:

ABBONATI

ABBONATI

## Malagò e i Giochi 2026: "Adesso dobbiamo mantenere l'unità"

di FULVIO BIANCHI

ABBONATI A



11 ottobre 2019



(ansa)

"Abbiamo fatto tutto con un budget minimo, abbiamo lavorato molto in house con i territori coinvolti. Il Cio ci ha chiesto tante volte come abbiamo fatto a fare tutto con così pochi fondi. Abbiamo osato, e questo ha fatto la differenza". Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, salito sul palco del Teatro sociale per l'incontro su Milano-Cortina 2026 nell'ambito del Festival dello Sport di Trento. "C'era una base di circa 40 voti sulla quale mi sentivo sicuro, ma poi c'era una base di indecisi che dovevamo convincere per spuntarla", ha aggiunto. "Ho rivisto il video del verdetto sulle Olimpiadi 2026 diverse volte. Come ho rivisto il filmato

della presentazione, e credo che quel momento lì ci abbia fatto guadagnare punti. Ricordo che avevamo contro un Paese che per definizione è la casa degli sport invernali, la Svezia, e che per l'ottava volta si candidava senza mai aver ospitato i Giochi invernali. Eppure ce l'abbiamo fatta", ha proseguito Malagò. "Credo sia stata vincente la scelta di

acquisire il più possibile simpatia, con gli interventi di tante nostre atlete, da Elisa Confortola a Sofia Goggia. Penso che in generale l'unità sia un obiettivo da perseguire, in tutti i settori, ma questo è molto difficile nel nostro Paese: lo sport è forse uno dei pochi ambiti dove non ci sono differenze in base al colore della pelle, non ci sono divisioni partitiche. Questa unità la dobbiamo mantenere", ha aggiunto Malagò. E quella frase, "questa unità la dobbiamo mantenere", è particolarmente significativa dopo quello che è successo questa settimana. Sinora l'unità c'è stata anche nelle diverse posizioni politiche di alcuni leader del progetto (vedi Sala, Zaia e Fontana). Lunedì nel vertice olimpico di Verona, il ministro Vincenzo Spadafora aveva elogiato i cacciatori di teste della Spencer Stuart per l'ottimo lavoro fatto. Poi, sono arrivate le polemiche, le divisioni. Fra Malagò e Spadafora non c'è molto feeling. Ora comunque bisognerà scegliere il ceo: sono stati delegati a farlo Zaia e Sala, lo faranno ai primi di novembre quando Malagò sarà a Katowice con il generale Gallitelli per la riunione della Wada. La volata finale è fra Tom Mockridge, classe '55, neozelandese con passaporto anche italiano, ex ad di Sky, e Vincenzo Novari, ex ad di Tre, che potrebbe spuntarla il volata.

"Perché abbiamo scelto l'Italia? Perché le persone hanno fatto la differenza". A dirlo Octavian Morariu, membro del Cio e capo della commissione di valutazione, intervistato durante il Festival dello sport di Trento. Nel corso del suo intervento è stato mostrato uno dei video della candidatura italiana. "C'erano due Paesi importanti e c'erano molte caratteristiche in comune, ma in Milano-Cortina abbiamo trovato l'eccellenza, con professionisti mossi da tanta passione, da competenze e conoscenze. Persone che volevano impegnarsi e avevano la volontà di riuscirci - ha proseguito Morariu -. L'aspetto decisivo è stato poi il fatto che fossero tutti uniti: abbiamo visto davvero l'unità tra gli sportivi, gli atleti olimpionici, le amministrazioni, la politica. Persone con un background, professionisti, e questo si è tradotto in una candidatura estremamente forte, che mandava un messaggio altrettanto incisivo". "Voi al mattino di quel 24 giugno a Losanna eravate indietro. La gente. La passione che avete messo quel pomeriggio, avere di fronte un gruppo di professionisti così preparati, il supporto così forte degli italiani sono stati fattori determinanti". Aggiunge Malagò: "Sapevo che eravamo dietro, avevamo 40 voti sicuri ma ne servivano altri e c'erano gli indecisi. Così mi sono preso la responsabilità di stravolgere tutto. Abbiamo spostato alla fine la presentazione del video di Marco Balich (la proiezione è stata applauditissima anche a Trento, ndr) e di dare spazio alla freschezza dei giovani, di Sofia Goggia e Michela Molteni". Questo il retroscena del successo: nello staff del Coni c'è sempre stato ottimismo, anche alla vigilia. E' stato fatto un incredibile lavoro di squadra, cosa che in Italia non sempre succede.

#### **"Il ruolo dello sport nella lotta alla mafia", Caflero De Raho parla al corso di taekwondo**

Un presidente del più moderni, Angelo Cito, che sa aprire la sua Federazione (la Fita, taekwondo, nobile e antica disciplina orientale) sempre più al progresso. In questo weekend, al centro sportivo di Fomina, dove si sono formati i più grandi campioni, si terrà un corso di aggiornamento per allenatori con lezioni teoriche e pratiche. Inoltre domani mattina, 12 ottobre, alle 10,15 ci sarà un intervento di Federico Caflero De Raho, classe '52, procuratore nazionale antimafia dal novembre 2017 e prima ancora capo della Procura di Reggio Calabria. Tema, quantomeno attuale ma a volte "nascosto": "Il ruolo dello sport nella lotta alla mafia". Cito è uomo di istituzioni (si batte perché il consiglio nazionale del Coni non perda i suoi poteri) ma è anche uomo di sport: a Tokyo spera di portare 2-3 atleti (a Rio tre anni fa non c'era nessuno). Il taekwondo è in pieno sviluppo anche in Italia con una Federazione giovane ma dinamica e piena di idee (il suo sito internet, [www.fita.it](http://www.fita.it), è sicuramente fra i migliori nel panorama dello sport).

#### **Il settore giovanile della Fgc promuove il calcio nella scuola**

Con i saluti istituzionali dell'Assessore alla Promozione, Sport e Turismo della Provincia Autonoma di Trento Roberto Failoni, si sono aperti i lavori del Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico. Dalla scuola e dalla sua relazione con lo sport è partito il presidente Tisci nel presentare alle componenti federali i lavori condotti dal Settore Giovanile e Scolastico nell'ambito del primo workshop formativo "UEFA Share" organizzato dalla stessa Uefa a Coverciano con la partecipazione di sette Federazioni europee e indirizzato a promuovere il calcio scolastico come gioco

Parla il difensore

## Jesus sul razzismo «Tenete alta la testa Siamo tutti fratelli»

**Il centrale brasiliano  
«Se dovesse servire  
sono pronto anche  
a fare un gesto forte»  
E c'è quella lezione  
del papà al figlio...**

di Andrea Pugliese - ROMA

«**N**on abbassate la testa, tenetela alta, perché l'unica razza che esiste è quella umana. Siamo tutti fratelli». Juan Jesus è tornato a parlare e lo ha fatto a [Calcio-mercato.com](http://Calcio-mercato.com). Ovviamente l'argomento è il razzismo, quello che negli ultimi giorni l'ha toccato da vicino. «Lo faccio non solo per me, ma per tutti quelli che subiscono offese per il colore della pelle e devono chinare la testa - dice il difensore della



Brasiliano Juan Jesus, 28 anni, difensore, alla Roma dal 2016 ANSA

Roma - E se domani mi chiedessero di stare in prima fila in questa lotta ci andrei e con orgoglio. Così come sarei pronto per primo ad un gesto forte in caso di manifestazioni razziste durante una partita».

### Il retroscena

Juan Jesus ha ripercorso il caso di Andrea Dell'Aquila, il 36enne di Civitavecchia che gli aveva inviato su Instagram una serie di insulti razzisti (cosa che era già successa altre volte, tra l'altro) e che è stato condannato con un daspo di tre anni e una denuncia per stalking e minacce aggravate, oltre ad un daspo vitalizio da parte della Roma per le partite casalinghe dei giallorossi. Il giocatore, poi, ha raccontato anche come in passato abbia ricevuto insulti simili anche da altre persone, compreso un ragazzo molto giovane che intendeva denunciare. Poi però intervenne il padre, chiedendo scusa al giocatore brasiliano e promettendo una lezione esemplare per il figlio. A prendere le parti di Jesus anche il suo agente, Roberto Calenda: «Non era la prima volta che Juan subiva questi insulti schifosi. Lui ci tiene tantissimo a questa battaglia. Serve dare un segnale forte». La chiusura è di Jesus: «Siamo tutti uniti contro l'ignoranza e l'odio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 1'31"

# Calcio e razzismo / LO SFOGO

IL PERSONAGGIO

## Koulibaly



### «Italia razzista? Napoli è un'altra cosa. Chi fa buu è codardo»

Il difensore: «Voglio vincere proprio per combattere questo fenomeno». E sulla lettera a Lukaku...

di Mimmo Malfitano-NAPOLI

#### I NUMERI

# 1

**Il trofeo** vinto col Napoli. Nel 2014 ha conquistato la Supercoppa italiana nella finale di Doha, contro la Juventus

# 5

**La presenza** in stagione sommate fin qui dal difensore su 9 partite giocate: 4 in campionato e 1 in Champions

**D**all'altra parte del mondo, da Singapore, Kalidou Koulibaly ha lanciato l'ennesimo messaggio, duro, contro il razzismo. Un monito verso chi continua ancora a infestare gli stadi, soprattutto in Italia, dove il fenomeno è abbastanza diffuso. Il difensore del Napoli è reduce dall'amichevole disputata contro il Brasile, finita 1-1. Un evento o quasi, perché l'atra sera si è festeggiato la centesima presenza con la maglia verde-oro di Neymar. Ma, per l'occasione, il fuoriclasse del Pog è rimasto a secco. La rete del Brasile è stata realizzata da Firmino, l'attaccante del Liverpool, che Koulibaly ha incontrato al San Paolo, in Champions. E

anche quella sera, il centravanti brasiliano dovette arrendersi allo strapotere del gigante senegalese.

#### Napoli è unica

La crociata contro il razzismo l'ha sempre visto in prima linea. Da quando subì i «buu» della curva laziale il 3 febbraio 2016, Koulibaly non si è mai più risparmiato, partecipando a incontri e manifestazioni contro questo fenomeno. Quella sera, il difensore del Napoli protestò fortemente con Irrati, l'arbitro, che fermò la gara per un paio di minuti, portando i giocatori delle due squadre a centrocampo, in attesa che quei cori beceri si fermassero. Qualcos'altro c'è stato, lo scorso anno, a San Siro, a

Santo Stefano, quando il giocatore irritato dagli ululati della curva interista, ebbe uno scatto d'ira con l'arbitro e venne espulso, rimediando due turni di stop. «Questi idioti che gridano buu negli stadi, non lo farebbero mai davanti a me, faccia a faccia. Tutti dicono che l'Italia è un paese di razzisti, che gli stranieri sono frenati dal venire qui per tutto quello che si sente. Ma posso dire che Napoli è tutta un'altra cosa, io mi trovo benissimo, come i miei amici, quando mi vengono a trovare: sono felicissimi. E se riuscissi a vincere un trofeo, in Italia o in Europa, questa lotta avrebbe ancora più risonanza», ha osservato il difensore del Napoli nel rilasciare alcune dichiarazioni a l'Equipe.



**Prima linea** Kalidou Koulibaly, 28 anni, alla sesta stagione col Napoli GETTY

### Lettera a Lukaku

Uno degli ultimi casi ha riguardato Romelu Lukaku, perseguitato dai «buu» di un parte di tifosi del Cagliari, il 2 settembre scorso. Un episodio che è stato in parte giustificato dagli stessi sostenitori interisti che il giorno dopo scrissero all'attaccante belga un lettera aperta. «I tifosi napoletani non avrebbero mai potuto scrivere una lettera come quella man-

data a Lukaku, perché c'è tanto amore. Come possono dire che i buu non sono atti di razzismo? È ovvio che veniamo discriminati per il colore della nostra pelle. Vorrei vedere queste persone passare quello che passiamo noi, fa davvero male», ha concluso Koulibaly.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 20"

## Calcio femminile

# «Ora le bambine vogliono giocare.

## Diamo loro un campo»

**Il Mondiale in Francia è un boom da gestire. Il c.t. Bertolini: «Quando avremo 100.000 tesserate sarà fatta»**

di **Simone Battaglia** - INVIATO A TRENTO

**È** stato solo il sogno di una notte di inizio estate oppure il Mondiale in Francia ha segnato davvero una svolta? La domanda è al centro del dibattito sul calcio femminile. Per la risposta è ancora presto perché questo è il momento di seminare, non ancora quello di raccogliere. Alcuni indizi, però, sono inequivocabili. «Oggi ci sarà il primo Inter-Mi-

lan della storia in serie A - dice Ludovica Mantovani, presidente della divisione calcio femminile della serie C - e ci sarà il tutto esaurito». A suo fianco Barbara Facchetti, capodelegazione al Mondiale, racconta l'entusiasmo delle ragazze che hanno giocato in Francia. Alla Guagni, difensore della Fiorentina e dell'Italia, ricorda come in spogliatoio si respirasse una comunione di valori che forse il

pallone maschile ha perso. Quanto ad Andrine Hegerberg, norvegese, lei non sopporta il dibattito sulle dimensioni di campo e porte («Odio questa domanda, prima i dirigenti pensino a farsi giocare in campi migliori») e ha scelto Roma «perché a differenza di quanto mi avevano raccontato, in Italia ho trovato tanto impegno e «la voglia di far crescere un prodotto che ha margini di crescita enormi».

### Quota 100.000

Tra le più applaudite c'è il c.t. Milena Bertolini. «Al ritorno dalla Francia siamo state festeggiate, quando eravamo partite nessuno sapeva chi fossimo,

quindi qualcosa è cambiato. Il vero successo però sarà quando saliremo da 30.000 a 100.000 tesserate. Ora le bambine vogliono giocare a calcio ma bisogna rimuovere ostacoli invisibili: i campi che mancano, i dirigenti non così accoglienti». C'è un picco di crescita da gestire. «Il problema è che queste ragazze quando smettono hanno le ginocchia rotte come gli uomini, ma nessuna possibilità di futuro nei club - chiude Carolina Morace -. La federazione deve investire sui club perché formino nuove professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La c.t. Milena Bertolini, 53 anni, guida la nazionale italiana dal 2017 **LIVERANI**

 TEMPO DI LETTURA 13'



**Ciclismo** / IL CASO #METOO NEL SETTORE FEMMINILE

# Le azzurre: «Siamo tutte con Salvoldi»

## La Paternoster dopo le accuse della pistard Andreotti al c.t.: «Attacchi irreali»

di Luca Glanella

**L**e lacrime del c.t., la rabbia delle azzurre, la fiducia del presidente Di Rocco. Dino Salvoldi, il tecnico azzurro più vincente, oltre 220 medaglie nel settore femminile in 18 anni, è chiamato in causa dalla pistard friulana Mailla Andreotti, 25 anni, prima atleta a testimoniare alla Procura federale Fci dopo le accuse fatte ad agosto da Silvio Martinello. L'olimpionico, che si riferiva a episodi del 2007 quando era direttore tecnico Fci, aveva parlato di «comportamenti inopportuni» di Salvoldi. Il tecnico era stato convocato l'11 settembre dal procuratore Capozzoli, avvocato penalista, già nella struttura disciplinare della Fgc.

### Dettagli

Ieri il Corriere della Sera ha presentato una pagina pesante del #MeToo nel ciclismo rosa: nell'intervista esclusiva, la Andreotti racconta che «il c.t. diceva di lasciare aperte le porte delle stanze, e che lui entrava in qualsiasi momento, che tu fossi vestita o no». Parla di un massaggiatore «che entrava nella mia camera senza bussare» mi diceva "spogliati" prima dei massaggi. Lui stava a guardarmi mentre mi spogliavo. Mi sono sentita a disagio». C'è anche un passaggio a discolpa: «Io fisicamente da Salvoldi non sono mai stata molestata. Io sollevo la questione psicologica, non fisica». Per il Coni parla la vicepresidente Alessandra Sensi: «C'è un'inchiesta e va atteso l'esito. Se il contenuto della denuncia venisse confermato, si tratterebbe di un fatto grave».

### Risposte

Il presidente Di Rocco dice: «Diamo pieno sostegno a Salvoldi. L'ho sentito molto stanco, e piangeva. Ma lui deve partire per l'Olanda (mercoledì scattano gli Europei, ndr) perché il settore ha bisogno di lui. Siamo sereni di fronte alle accuse di un'atleta che millanta, non ci stiamo a questo gioco. Ho detto a Salvoldi "tira fuori le tue qualità e vai avanti"». Salvoldi spiega: «Non riesco a capire l'odio nei miei confronti. Tutte le ragazze della Nazionale si sono fatte sentire con la loro solida-

rietà. Chiedete a loro: chi vive la nostra squadra conosce bene la realtà. Mi tutelerò in ogni modo. Mai ho chiesto di lasciare aperte le porte delle stanze, e mai sono entrato senza bussare. Mai fatto queste richieste. E il massaggiatore ha una sua stanza, sono gli atleti che vanno lì, non lui che va dagli atleti. E mai ho favorito un'atleta: si fanno delle scelte, sì, nulla di diverso rispetto a una qualsiasi azienda». Sulla vicenda reagisce Letizia Paternoster, 20 anni, la stella della pista. «Quando ho letto le accuse di Mailla Andreotti, ho provato un misto di riso e incredulità. Ma è tutto incredibile. Le porte aperte? Ma scherziamo... Nella mia stanza non entra nessuno, noi le

**La denuncia Sul Corriere della Sera, si parla di stanze aperte e fatti strani**

**La replica Salvoldi: «Mai fatte richieste immorali. Perché questo odio?»**

chiudiamo, non mi permettono mai di lasciarle aperte e nessuno me l'ha chiesto. Io ho avuto dei principi dalla mia famiglia se fosse successo, non sarei più in Nazionale perché avrei smesso». Sui massaggiatori: «Sì, vero, ti massaggiano il seder perché è la parte più importante per chi fa pista: a me fanno mal più i glutei delle gambe dopo una gara. Uomini o donne, conta la professionalità. Dino sta subendo attacchi irreali. Non così, credeteci. Abbiamo una dignità, non permettiamo che succedano queste cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 10'

*IL* **CORRIERE**  
*DELLA* **DOMENICA**

Iraniane allo stadio  
nel nome di Sahar,  
la ragazza suicida  
per amore del calcio

Dopo quasi 40 anni di divieti per le donne

di **Viviana Mazza**

**I**n pochi minuti dall'istante in cui sono stati messi in vendita online, i 4 mila biglietti riservati alle donne erano tutti esauriti. Giovedì 10 ottobre le fortunate che li avevano acquistati li hanno esibiti come un prezioso lasciapassare e, per la prima volta in quasi 40 anni, le porte dello stadio Azadi di Teheran si sono aperte alle donne. Sui social le spettatrici hanno condiviso prima la gioia mista all'incredulità, poi l'ebbrezza provata in quei 90 minuti di qualificazione ai Mondiali della loro Nazionale, avvolte nei colori della bandiera iraniana e nel frastuono delle yuvuzela. Vittoria! Iran-Cambogia, 14-0. Ma l'esito in campo era scontato (la squadra di Teheran è nettamente più forte), mentre è l'altra partita — quella per chi può sedersi nelle tribune — a tenere il pubblico internazionale con il fiato sospeso.

L'accesso agli stadi è stato vietato alle iraniane nel 1981: una regola non scritta, in nome della separazione tra i sessi ma percepita come bizzarra dai giovani abituati a incontrarsi in ristoranti, parchi, cinema. «È strano: perché possiamo sederci gli uni accanto alle altre negli spazi pubblici, ma non negli stadi?», osserva Maryam Shojaei, sorella del capitano della Nazionale, che un anno fa ha sventolato uno striscione con la scritta «NoBan4Women» (e ora vive in Turchia). Fino a giovedì l'agenzia semi-ufficiale *Fars* metteva in guardia sul linguaggio volgare dei tifosi, l'uso di droghe e la violenza cui verrebbero esposte le donne allo stadio. Per non parlare della vista delle gambe nude dei calciatori. Ma il movimento per l'accesso alle partite è cresciuto con il passare del tempo: nel 2005 le tifose si riunivano ogni settimana davanti allo stadio Azadi con cartelli che chiedevano di far «entrare l'altra metà della società». Alcune si vestivano da uomini, con barbe finte e capelli corti, per intrufolarsi. Nel 2006 il regista Jafar Panahi dedicò loro il suo film *Offside*, Orso d'argento a Berlino. Nello stesso anno, persino il presidente ultraconservatore Mahmoud Ahmadinejad prese le loro parti, dichiarando che le donne allo stadio avrebbe contribuito alle «buone maniere degli spettatori e a un clima positivo». Ma la Guida Suprema Ali Khamenei, che in Iran ha l'ultima parola su tutto, si oppone.

Nel 2013 il movimento Open Stadium scriveva alla Fifa, alle squadre di calcio e alle organizzazioni per i diritti umani, chiedendo di fare pressione su Teheran. Quando due anni fa l'Arabia Saudita, grande nemica dell'Iran, ha annunciato a sorpresa l'apertura dei suoi stadi alle donne, le iraniane hanno sperato che la fe-

**●** *La tifosa che si è data fuoco*

## CHI ERA

Sahar Khodayari, 29 anni, era una tifosa dell'Esteghlal, squadra di Teheran. Lo scorso marzo si è vestita da uomo per entrare allo stadio Azadi. Condannata a sei mesi di carcere, il 2 settembre si è data fuoco, ed è morta il 9 in ospedale. È stata soprannominata la «ragazza blu» (il colore della maglia dell'Esteghlal).



roce rivalità tra i due Paesi per una volta potesse aiutare le femministe. Ma dal gennaio 2018 a oggi, Amnesty International ha contato 40 iraniane arrestate (alcune incriminate) per aver tentato di entrare allo stadio. Poi, l'anno scorso un numero limitato di iraniane è stato ammesso (su invito) alla finale della Champions League dell'Asia, ma la svolta è arrivata solo un mese fa. Il prezzo è stato altissimo.

C'è voluto il suicidio di una ragazza di 29 anni, Sahar Khodayari, a scuotere la Fifa, spingendola a minacciare la squalifica dell'Iran se non avesse aperto lo stadio alle donne. Sahar era stata condannata a sei mesi di carcere per essersi intrufolata a una partita vestita da uomo. Si è data fuoco: è morta il 9 settembre. Pochi giorni dopo, da Milano, il presidente della Fifa Gianni Infantino ha promesso che Teheran avrebbe ammesso le spettatrici il 10 ottobre. La «ragazza blu» — com'è stata soprannominata Sahar per il colore di maglia della sua squadra del cuore, l'Esteghlal — non è stata dimenticata. Giovedì per lei c'erano cori e qualche cartello, nonostante l'occhio vigile di 150 guardiane in chador (una di loro ha inseguito una giovane che inneggiava alla martire).

Non è solo una questione di sport. I vertici della Repubblica Islamica temono che, se cedono sugli stadi, le donne chiederanno altri diritti, e poi altri ancora. Nonostante quasi tutti gli 80 mila posti dello stadio Azadi fossero vuoti, le autorità non hanno voluto concederne più di 4 mila alle donne; a quelle rimaste fuori è stato detto di tornare a casa. Le sbarre separavano le tribune femminili e maschili. Soprattutto, non ci sono garanzie che le iraniane potranno assistere alle partite in futuro, specialmente a quelle nazionali. Per Amnesty, è stata una «cinica mossa pubblicitaria» del regime per «rifarsi l'immagine».

«Mia madre da ragazza andava sempre alle partite, ma non ha mai potuto vedere suo figlio giocare», scrive Maryam Shojaei sul *New York Times*. Dopo la vittoria di giovedì suo fratello Masoud, il capitano della Nazionale, e i compagni in campo hanno applaudito le spettatrici in tribuna. «Solo quando tutte le donne verranno ammesse allo stadio, allora Azadi meriterà il suo nome, che vuol dire libertà», osserva Maryam. Quel giorno — è la proposta dell'ex capitano — lo stadio dovrebbe cambiare nome: «Si chiamerà Sahar».

## Pallavolo / FESTIVAL DELLO SPORT

IL PERSONAGGIO

## Velasco

«Il volley insegna  
La rete non ci divide,  
siamo una comunità»

L'ex c.t. azzurro intervistato a Trento da Veltroni  
«Il razzismo? Non voltiamoci dall'altra parte»

di Gian Luca Pasini - INVIATO A TRENTO

**M**etti Walter Veltroni e Julio Velasco: due poltrone, un teatro. Una platea affamata di reti, di frasi che hanno reso famoso il più famoso allenatore di volley. Veltroni alza e Velasco schiaccia, a modo suo. «Il muro è qualcosa che ferma il tuo attacco, nella vita i muri sono la paura, quella che viviamo oggi. La rete che c'è nel volley è quella che divide, ma anche quella che unisce. E la rete è la grande comunità che ci unisce con pregi e difetti: ritrovare gli amici e i casi di stalking. Si parla di stranieri che si devono integrare. Quando sono arrivato in Italia non avevo internet, né il telefono per chiamare casa. Oggi un qualsiasi ragazzo che arriva in

Italia può ascoltare tutti i giorni i Tg del suo Paese. E chiamare casa tutte le sere. Quando diciamo che non ci si integra, dobbiamo capire i tempi diversi. Tutta la mia vita ho sempre tenuto a mente una frase che mi ripeteva mia madre. Quello che cerco sempre è un altro punto di vista. Durante la dittatura, in Argentina, pulivo le porte delle banche. E mi chiedevo perché erano piene di ditte, perché la gente non usava la maniglia. Quello è un punto di vista diverso, se pulisci la porta o se la spingi».

## Nuovo Mondo

«Ho sempre visto i Paesi americani più giovani e più spregiudicati. A volte facciamo cose che sembrano impossibili. In

Italia c'è saggezza, manca spregiudicatezza. Guardiamo sempre quello che non abbiamo. Ci lamentiamo di scuola, sanità, eppure siamo il secondo Paese come durata di vita... Non vuole dire che ci deve piacere tutto, si deve sempre migliorare. Ma anche goderci ciò che abbiamo. Come nello sport: chi è un buon giocatore? Quello che eccelle in qualcosa. Essendo uno sport di squadra, poi si compensa. Non arriverà mai al top uno che fa benino tutto. Per questo dico sempre: migliora una cosa, poi il resto arriva. Autostima o presunzione? Il confine è leggero: bisogna sapere gestire. Penso a Lorenzo Bernardi che a 18 anni, senza mai avere quasi giocato il quel ruolo gioca da titolare e rinvince lo



**Maestro**  
A destra Julio Velasco, 67 anni intervistato ieri da Walter Veltroni, 64. Velasco è stato il c.t. dell'Italia maschile dal 1989 al 1996. Ora è direttore tecnico del settore giovanile federale, dopo aver lasciato Modena

scudetto. A Modena. O che a 21 anni chiama a tutta la voce la palla che ha chiuso il primo Mondiale. Quando mi dicevano è presuntuoso. Beh cosa volete che faccia di più... E un allenatore deve avere tanta auto-stima, il confine che deve avere è non diventare egocentrico: quello la squadra non te lo perdona».

### Giovani

«Si parla tanto di giovani e si cerca di proteggerli su tutto. Anche evitandogli le delusioni: i bambini che si ammalano poco non sono quelli che non hanno contatti coi virus, ma quelli che sviluppano più anticorpi. Non possiamo eliminare le frustrazioni, ma puoi dare gli strumenti per superarle».

### Calcio

Il concetto di squadra che si «insegna coi fatti non si racconta». «Quando un mio collega si sente stressato gli dico leggi la Gazzetta, la parte del calcio, e capisci che i nostri non sono problemi. I calciatori sono ragazzi che fanno sport. Punto: solo che gestiscono pressioni e mondi molto più grandi». E poi il razziamo negli stadi che si può combattere con la stessa regola che vale nella vita: «Non ci possiamo voltare dalla altra parte, dobbiamo sapere. Nella dittatura argentina, come nella Germania Nazista». Un'ora sembra una vita. Grazie Julio.

REPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

## HA DETTO



*At ragazzi non puoi togliere le frustrazioni ma puoi dare gli strumenti per superarle*



**Sul giovani**



*Bernardi a 18 anni ha vinto lo scudetto da titolare, a 21 chiedeva la palla per vincere il Mondiale*



**Campione**

# SPORTWEEK



BEBE VIO

## 1, 2, 3... VIO!

LA PIÙ VULCANICA CAMPIONESSA  
DELLO SPORT ITALIANO CI PORTA  
NEL SUO MONDO DI SOGNI E PROGETTI.  
ALLA MALATTIA RISPONDE:  
"SONO UNA RAGAZZA FORTUNATA".  
E DAL PROSSIMO NUMERO AVRÀ  
UNA SUA RUBRICA: BENVENUTA  
NELLA NOSTRA SQUADRA

+  
il FESTIVAL  
dello SPORT

10 MOTI  
PER NON PERDERE  
ROBERTO BIANCHI  
A TRENTO



# «Sono una ragazza fortunata»

Il suo amico Jovanotti, che cantava (più o meno) così, dice che quando la conosci senti la necessità di essere migliore. Sta capitando ai ragazzi che ha coinvolto nel progetto "fly2tokyo" per portarli alla Paralimpiade. In attesa di ascoltarla (oggi a Trento) e leggerla (dal prossimo *SportWeek*), ecco come ha conquistato anche non parlando della nuova vita universitaria (dove mi chiamano B-) e della sua malattia. Ho avuto un gran culo.

di **Silvia Guerriero** foto di **Roberto Caccuri**

“

Metto anche il tacco 12, è la fortuna di non avere i piedi alla sera non mi fanno male

“

N

**STUDENTESSA**

Bebe frequenta l'università americana di Roma John Cabot: è iscritta a Comunicazione e Relazioni internazionali.

«Non ho le mani»: potrebbe sembrare un problema per una che si appresta a mettersi in posa davanti all'obiettivo, ma se questa "una" si chiama Bebe Vio non esistono problemi, bensì soluzioni. «Uso queste di tutti i giorni ma non facciamole vedere troppo», spiega gesticolando, «non sono quelle bioniche, più fighe. Le ho lasciate in Corea dove ho fatto il Mondiale, devono ancora arrivare con i bagagli». Sempre di corsa, sempre impegnata, tutti la cercano e tutti la vogliono: lei arriva e subito capisci perché. Bebe è solare, empatica, travolgente, esplosiva. Porta addosso i segni di chi ne ha passate tante, ma le parole che più ricorrono nel suo vocabolario sono "figata" e "fortuna": e quando racconta e si racconta è un fiume in piena. Ti trascina nel suo mondo, ti presenta i suoi genitori e poi te li descrive come dei supereroi, ogni tanto si stacca uno dei suoi bracci di plastica e chiede a qualcuno, cortesemente, di reggerlo. Parla a raffica, apre parentesi, perde il filo del discorso, lo ritrova, sorride, scherza. Con lei qualsiasi domanda va a segno e trova una risposta sincera. Spiazzante, a volte. Jovanotti, uno dei suoi tanti amici famosi, dice che «quando qualcuno la conosce succede che vuole essere migliore». È vero. Come quando ti racconta che riesce a mettere i tacchi alti 12 cm: «È la fortuna di non avere i piedi, non arrivo a sera che mi fanno male». E noi ci ripromettiamo di non lamentarci più. Tutto è relativo, pensi quando raccomanda alla truccatrice di non coprire le cicatrici, «solo i brufoli: ne ho un casino, sono appena stata all'Oktoberfest e ho esagerato con la birra». Esagerata, fantastica Bebe. Staresti ore ad ascoltarla, pendiamo tutti dalle sue labbra. Ma il tempo stringe. Un, due tre... Vio!, si va sul set. «Ma così hai spoilerato il

nome della mia nuova rubrica», che troverete su *SportWeek* a partire dal prossimo numero. «Inizierò raccontando il progetto "Fly to Tokyo", poi ogni settimana cercherò di stupirvi».

**Parliamo allora da questa nuova sfida: che cos'è "flystokyo"?**

«Per farvi capire devo spiegare cos'è Art4Sport, l'associazione che hanno creato mamma e papà quando io ho avuto la malattia, per tornare alla vita normale attraverso lo sport. Cosa facciamo adesso? Diamo i pezzettini che mancano ai ragazzi amputati per fare sport, ma anche carrozzine, stampelle e aiuti economici. E diamo un appoggio a livello di famiglie, facciamo squadra. Da qui l'idea di coinvolgere atleti di altre discipline sfidandoci a chi arriva alla Paralimpiade».

**Quanti siete?**

«Siamo in dieci, i più grandi. Con alcuni dell'associazione siamo partiti da piccoli e siamo cresciuti insieme; la scommessa è arrivare tutti a vivere un'emozione grandissima come quella della cerimonia d'apertura a Tokyo (per cui lei è già qualificata nel fioretto individuale, ndr). Io con Emanuele Lambertini, che fa scherma come me, ho vissuto quella di Rio e mai potrò dimenticarla: appena entrati nel casino del Maracanà abbiamo iniziato a piangere, infatti ci siamo persi subito».

**Concretamente, che cosa fate?**

«Il grosso è aiutare economicamente questi ragazzi, perché le protesi che usiamo per fare sport, tutte di alto livello tecnologico, sono costosissime. Per fortuna abbiamo degli sponsor come Nike, Patrizia Pepe, Sorigenia e Toyota che ci aiutano: chi coi soldi, chi coi materiali. Il fatto è che quando si parla di Paralimpiadi tutti vedono solo Zanardi e Vio, perché abbiamo avuto la fortuna di far conoscere le nostre storie. Ma come le nostre ce ne sono tante altre, anche di più belle».

**Per esempio?**

«Per esempio Edoardo Giordan: a lui hanno amputato una gamba per un errore medico, e lì veramente sembra che ti caschi il mondo addosso. Ha avuto anche un'infanzia non facile ed era finito in brutti giri. Attraverso la scherma è rinato: da mezzo delinquente è diventato uno che vuole aiutare i ragazzini in difficoltà. La vera differenza tra un atleta olimpico e uno paralimpico è che il primo la sua (bella) storia se la crea attraverso lo sport, il secondo prima di arrivare allo sport è partito da meno 100 perché ha dovuto lottare solo per arrivare in campo o in pista, ha una doppia storia. E io voglio che la gente si innamori di queste storie e di questi ragazzi».

**Come si è innamorata di te, che dopo Rio 2016 sei stata una botta di vita per il movimento paralimpico italiano: ti senti, ancora di più grazie a "flyStokyo", l'icona ispirazionale di questo mondo?**

«Lo scopo è far sì che non sia io ma che siamo noi dieci a ispirare gli altri, che tutto quello che prendiamo lo possiamo ridare indietro a palla».

**Però nessuno come te, se non Zanardi, è riuscito ad aiutare chi ha problemi di disabilità, non ultimo Manuel Bertuzzi: perché secondo te?**

«Non lo so, tanta gente ha creduto in me fin dall'inizio, anche quando non c'era motivo di farlo, e mi ha aiutata. Perciò io mi sento in dovere di ricambiare, e mi piace farlo. Sono l'esempio che niente è impossibile: avevo 11 anni e mi mancava tutto, la scherma paralimpica non se la filava nessuno, soldi non ce n'erano... però ho rotto le palle a tutti, dicevo "posso farcela, crediamo in me". Non è un discorso legato solo alla disabilità: basta avere un bel progetto e crederci. E se tu credi in te stesso le altre persone cominceranno a credere in te».

**Ma senti la responsabilità di esse-**

**re diventata una sorta di motivatrice per tante persone?**

«Ho capito che - per non so quale motivo - la gente mi ascolta, quindi sto cercando di dire, anzi urlare robe tipo "vecchio, svegliati e datti da fare", poi qualcuno ti aiuterà».

**Perché secondo te piaci a tutti?**

«Boh... forse perché dico quello che penso, anche se non sempre piace quello che dico».

**Di sicuro c'entra il fatto che ti vedono sempre allegra, anche se avrai pure tu i tuoi momenti no...**

«... certo, tutti i giorni! La mattina ti svegli, sei un attimo più gonfio, non ti entra la gamba e la tireresti contro il muro... Invece mi calmo, la metto, soffro le prime tre ore, mi stampo un sor-

**È STATA D'ORO A RIO 2016**

Bebe Vio è nata a Venezia il 4 marzo '97. Pratica scherma dai 5 anni. Campionessa paralimpica, mondiale ed europea in carica di fioretto individuale, ha vinto un oro (ind.) e un bronzo (a squadre) alla Paralimpiade di Rio 2016, 4 ori e un argento agli Europei (3 ind.) 4 ori ai Mondiali (3 ind.): nella foto l'ultimo in Sud Corea 11 mese scorso. Gareggia per le Fiamme Oro.

**I SUOI LIBRI**  
ne ha scritti due  
Mi hanno regalato  
un sogno e Se  
sembra impossibile  
allora si può fa

riso in faccia e via. Non sempre il sorriso è vero, ma necessario: essendo seconda di tre fratelli ho imparato farlo perché quando avevo dolore facevo tutto il giorno, se vedevano che si vo male stavano male anche loro. mi vedevano bene e stavano bene, e felice anch'io. Ho imparato così a far sorridi all'inizio, ti autoconvinci di va bene e alla fine va bene davvero».

**Il quando tutto andava male? A : anni hai avuto la meningite fulminante: se ci pensi adesso?**

«Penso che ho avuto un gran culo! C'è una colla che nelle prime due settimane : cui ero in ospedale a Padova sono morti 5 ragazzini nella stanza accanto alla mia. La mia malattia ammazza il 97% delle persone subito e gli altri, se sopravvivono, o contraggono infezioni dopo o sono depressi tutta la vita. Quindi di se sei in quel 3% dei fortunati svegliati e goditela per tutti gli altri che non ce l'hanno fatta. Io ho avuto la fortuna di aver trovato un infermiere che ha beccato immediatamente la mia malattia, un medico che se non avesse fatto subito le amputazioni sarei morta, una fisioterapista, che era la nostra vicina di casa al mare, che ha visto muoversi un pochino le gambe, altri menti me le avrebbero amputate alte adesso non camminerei così bene... : adesso devo solo ringraziare un miliardo di persone, proprio a partire da quelle che ho incontrato in ospedale».

**Che ricordi hai di quei 104 giorni d'ospedale?**

«Ho anche dei dolci ricordi perché ho sempre avuto accanto delle grandi "squadre" come la mia eccezionale famiglia e gli infermieri, che erano pazzeschi: il giorno prima di amputare le gambe mi hanno fatto il teatrino perché quella poteva essere la mia ultima sera. Me ne hanno fatti tanti di teatrini...».

**Ti sei mai chiesta: «Perché a me?»**  
«Certo! Diciamolo: ero una bella bam-



bina, facevo la scout, volontariato, ero nel gruppo del consiglio comunale dei ragazzi, facevo sport... perché a me, che avevo ancora tutta la vita davanti, e non a uno di quegli stronzi che stuprano i ragazzini?! All'inizio te lo chiedi, i genitori si chiedono che cosa hanno sbagliato. Puoi andare avanti a domandartelo tutta la vita ma è inutile. Ci sono due tipi di persone con disabilità, come tutti: i depressi e i super felici. Gli scemi sono i super felici perché ci credono veramente. I depressi vedono le cose come stanno. Invece bisogna essere ottimisti e realisti. E non farsi domande.

**Mooo: che bambina eri?**

«Mia mamma mi ha sempre descritta come una rompiballe strozzabile. Ho sempre rotto qualsiasi cosa, ho sempre pianto e urlato tantissimo, non stavo mai ferma, ero molto determinata. A

5 anni facevo pallavolo ma mi annoiavo, così un giorno sono scappata dalla palestra e per sbaglio mi sono ritrovata in quella dove facevano scherma. Mi sono seduta a guardare e quando il maestro ha chiesto di chi era il turno mi sono alzata e ho detto "lì mio!", non sapendo neanche di cosa. Mi ha fatto provare ed è stato subito amore. Ho rotto le palle ai miei finché non mi ci hanno riportata».

**Dopo la malattia, quando ti hanno detto che non avresti più potuto tirare di scherma, cos'hai pensato?**

«Beh, all'inizio ci ho creduto: avendola fatta prima sapevo quanto fossero indispensabili il braccio, il polso, la mano, le dita. Se non li hai, dove vai? Poi mi sono detta: "Facciamo che adesso ci provo, se sarà veramente impossibile lascerò perdere", finché abbiamo inventato quella protesi che uso tut-

#### LA SUA FORZA

Bebe è legatissima alla famiglia, di cui parla sempre: mamma Teresa, papà Ruggero, il fratello Niccolò (24 anni) e la sorella Maria Sole (18).

tora, e che all'inizio papà mi attaccava con lo scotch. Così anche adesso c'è ogni giorno una nuova azione schermitistica che provo a fare: se c'è un problema, lo guardo da tutti gli angoli finché trovo una soluzione».

**A livello caratteriale la malattia ti ha cambiata?**

«No, mia mamma mi ha detto che ha capito che ero ancora io nel momento in cui sono tornata a casa e dopo poco tempo, con tutte le ferite ancora aperte, ho iniziato a fare a botte con i miei fratelli sul divano per il telecomando. Era così felice che si è seduta e goduta la rissa senza fermarci: io sanguinavo e loro mi menavano lo stesso, non gliene fregava niente perché mi vedevano come prima. Chi mi conosce da sempre si dimentica delle protesi. La settimana scorsa ero all'Oktoberfest e sono salita su una giostra, la mia amica è

venuta a staccarmi le gambe perché rischiavano di volare in testa a qualcuno, alla fine me le ha lanciate e me lo sono riattaccate. Per noi è normale».

**La popolarità ti ha cambiata?**

«No, anzi, sono sempre più io, la stessa idiota in ogni situazione, pubblica e privata. A volte però mi imbarazzo, tipo quando la gente mi applaude».

**Ti chiedono ancora del selfie con Obama di tre anni fa?**

«Sempre, anche quando vado a prendere l'autobus: ormai dico che l'ho fatto per sbaglio. La verità? Era una scommessa col Trio Medusa, quelli della radio».

**Radio, tv, moda, libri, eventi, pubblicità: hai fatto di tutto. Qual è la cosa che ti ha divertita di più?**

«Doppiare Voyd ne *Gli incredibili 2*. Anche il programma che ho condotto in Rai è stato figo, perché ho avuto l'occasione di parlare di quello che voglio io e di farlo a modo mio, come farò su *SportWeek*».

**Visto che la tua immagine ha superato i confini dello sport, ti si sono aperte molte porte: hai già pensato a cosa farai in futuro?**

«Qualche idea ce l'ho, mi sto preparando: un anno e mezzo fa mi sono iscritta all'università americana John Cabot a Roma. Studio in inglese e vivo nel campus con tre ragazze straniere, due americane e una giapponese di Tokyo. La figata è che lì non mi conosce nessuno, in casa pensavano che la mia borsa da schermo fosse una sacca da golf e che fossi sempre in giro in vacanza... Tornare a presentarsi e dire semplicemente "ciao mi chiamo Beatrice" mi sembra una cosa nuova, lì mi hanno soprannominata B. Studio Comunicazione e Relazioni internazionali, poi mi piacerebbe fare un master in Sport Management magari a New York».

**Con proteai a tutti e quattro gli arti, è difficile abbattere per conto proprio?**

«Sono una pippa a cucinare però sono

INIMITABILE

Essendo  
arrivata ai  
quattro arti, è  
l'unica al mondo  
a tirare senza  
il braccio amputato.

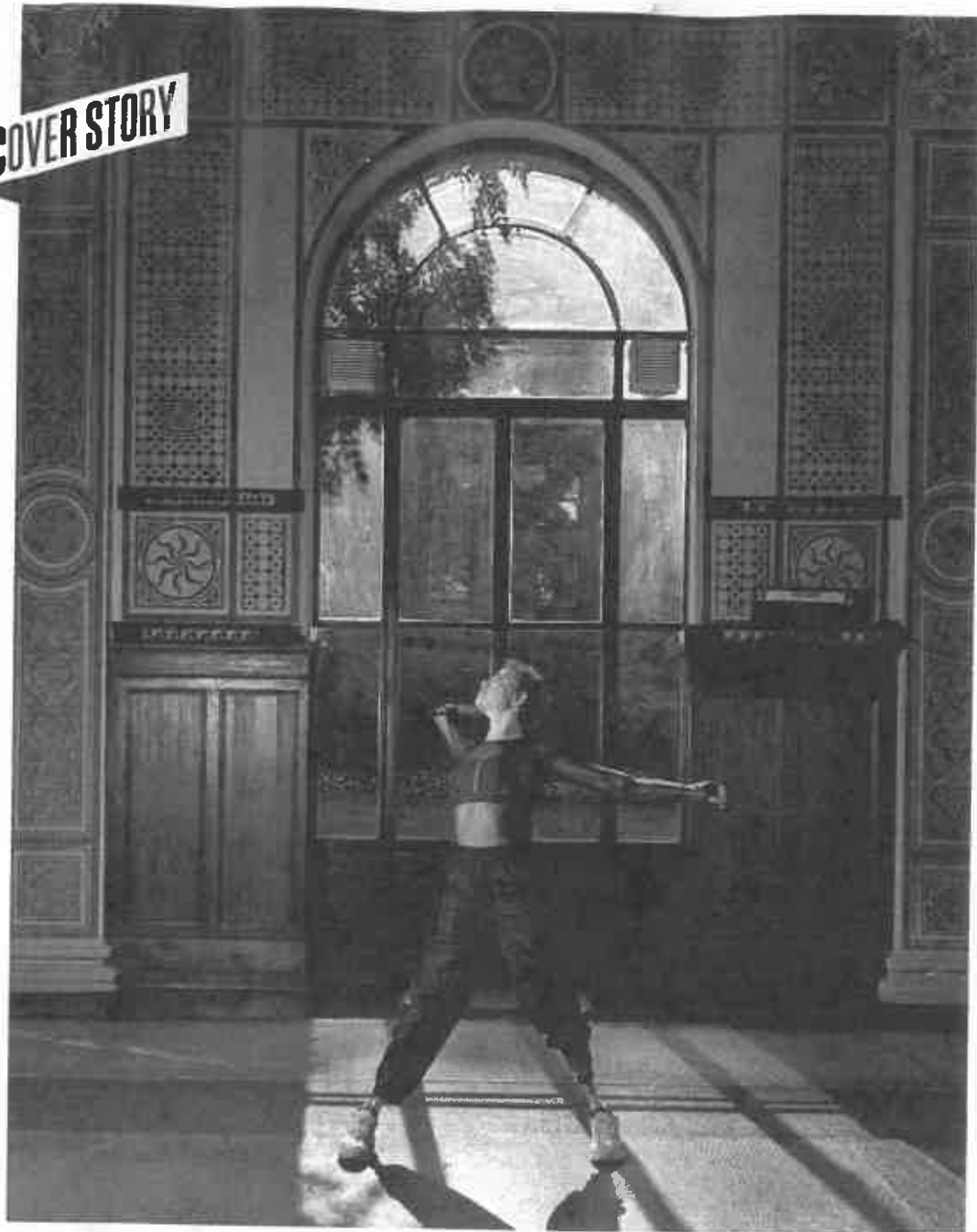


## DALLA FAMIGLIA A TOTTI, ECCO I SUOI FENOMENI

**B**ebe fenomeno al Festival di Trento (oggi alle 9.50) sceglie i suoi 10 fenomeni: **1) I miei genitori**, sempre pronti ad appoggiarmi in qualunque avventura (...o quasi). **2) I miei fratelli Nico e Solo**. Insieme abbiamo superato difficoltà, tanti casini e qualche sana discussione. **3) Lorenzo Jovanotti**. Il

mio fratellone, dal vivo è pure meglio! **4) Daniele Gargano**. Straordinario schermidore, uno che studia (Medicina) la notte per superare gli esami. **5) Ephrem**, un ragazzino di 7 anni, con una gamba in meno ma con tanta voglia di vivere. **6) Francesco Totti**. Er pupone, il capitano, l'ottavo re di Roma... *what else?* **7)**

**I ragazzi dell'Arte Ortopedica**, i miei "meccanici" di fiducia. **8) Giorgio Fiume**, l'armiere della Nazionale: non si vede ma se metti una stoccata è anche grazie a lui... **9) Loredana Triglia & Andrea Mogos**, le mie compagne di Nazionale. **10) Luca Pancalli**, che ha guidato la grande crescita del movimento paralimpico.



fortissima a lavare i piatti, di solito lo faccio io anche perché non abbiamo la lavastoviglie. Ho la fortuna di avere la lavanderia, quindi non devo neanche lavarmi le robe».

**Per il resto come te la cavi?**

«Benissimo! Mi lavo, mi trucco, faccio tutto quanto da sola. Anzi: sono io che trucco le mie coinquiline, sono molto più brava di loro. Ce n'è una, Andrea, che mi chiede una mano per fare ogni cosa, spesso anche per allacciarle una scarpa. È imbarazzante, quando siamo in giro e devo sempre aiutarla. Ogni tanto le dico: "Zia, ma ti ricordi chi è l'handicappata delle due?!"».

**Il vivere a Roma com'è?**

«Una figata. Anche perché così ho l'occasione di vivere da vicino i miei compagni di squadra e gli allenatori, che sono quasi tutti romani: faccio mezza giornata all'università dove devo solo studiare e l'altra mezza in palestra dove devo tirar fuori le palle e allenarmi. Sono due mondi completamente diversi e sto cercando di godermeli entrambi al massimo».

**Ti stai ambientando per quando diventerai presidente del Coni, come hai detto di voler fare?**

«In realtà la cosa è più complicata: prima voglio diventare presidente del Cip, il Comitato paralimpico, e unire tutte le federazioni come nella scherma. Poi fare un Comitato unico per riuscire a collaborare bene».


**Hai avvertito i due presidenti, Malagò e Pancalli?**

«Lo sanno e mi stanno già aiutando. Pancalli ha detto che un giorno mi insegnerà a fare i discorsi perfetti come li fa lui».

**Ma in tutto questo dove lo trovi il tempo per allenarti?**

«Lo trovo, lo trovo, anche due volte al giorno tutti i giorni».

**E gli stimoli per vincere?**

«Ho iniziato a fare sciabola, sto provando a fare la qualifica: è la *mission impossible* di quest'anno». 

#### IN SPORTWEEK

Dal prossimo numero Bebe firmerà per noi una rubrica in cui parlerà di tutto ciò che una ragazza come lei, al passo coi tempi, ritiene interessante.

## LA SFIDA DI BEBE: VOLARE CON LORO A TOKYO

**A**rt4Sport, l'associazione (fondata dai genitori di Bebe Vio) che si impegna nel recupero psicofisico di bambini e ragazzi portatori di protesi di arto attraverso lo sport, sta seguendo 10 atleti nella preparazione alle qualificazioni ai Giochi paralimpici di Tokyo (25 agosto-6 settembre '20).

Oltre a Bebe (già qualificata nel fioretto individuale) e a due atleti ancora da definire, i ragazzi del team "fly@tokyo" sono Emanuele Lambertini (scherma), Edoardo Giordan (sciabola), Veronica Plebani (kayak), snowboard, triathlon), Davide Obino (basket), Riccardo Bagaini (atletica, sci, calcio),

Lorenzo Marcantognini (atletica, calcio) e Marco Pentagoni (atletica). Il progetto, tramite il quale l'associazione segue la preparazione degli atleti e fornisce loro protesi ad alto livello tecnologico, è sostenuto da alcuni sponsor che forniscono anche abbigliamento e attrezzature: Nike, Patrizia Pepe, Scrogenia e Toyota.

# Tutte le anime della Barcolana tra solidarietà e passione

## HA DETTO



**Essere sulla stessa barca significa tendere la mano a chi ne ha più bisogno e aiutarci**



**Siamo tutti responsabili. L'ambiente in cui viviamo purtroppo si dimostra sempre più fragile**



**Mitja Glaluz**  
Società velica  
organizzatrice

**C**e ne sarà, come sempre, una marea. Eppure «siamo sulla stessa barca» dice Mitja Glaluz, il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano che organizza la Barcolana. Quattro parole per riassumere l'anima, lo spirito che scorre nel dna della regata più grande al mondo. Quello spicchio di golfo dell'Adriatico vuole abbracciare tutti, senza discriminazioni. Mare inclusivo, oltre le barriere, per l'incontro tra culture: diversità non come causa di pregiudizi ma fonte di arricchimento. «Proprio così - sottolinea il presidente Glaluz - : essere sulla stessa barca significa tendere la mano a chi ne ha più bisogno e aiutarci a vicenda facendo squadra. Come recita il progetto Dinequality, siamo diversamente uguali: diversi, com'è normale che sia, ma tutti persone che meritano attenzione. Alla 51ª edizione oltre 30 barche veoleranno messaggi sociali: questo ci ripaga di un anno di duro lavoro».

## Unhcr

Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati e Moleskine Foundation, parteciperanno con Kleonia e inviteranno la gente di mare ad alzare simbolicamente la bandiera Unhcr tra i guidoni per ribadire la cultura del mare e le sue leggi di soccorso e accoglienza: messaggio sostenuto dai velisti come Vittorio Malingri. Mare solidale che varca i confini per arrivare a terra e fare respirare la sua libertà a chi è rinchiuso in una cella. «Per la prima volta abbiamo allestito una mostra nel carcere di Trieste, Andremo inoltre nelle periferie e, grazie a Generali, porteremo in mare chi non ha mai avuto la possibilità di farlo. Siamo anche impegnati a sostenere tante iniziative di solidarietà».

## Ambiente

Essere sulla stessa barca significa anche che «siamo tutti corresponsabili del nostro ambiente molto fragile - prosegue Ghazizadeh -. Abbiamo presentato una ricerca di scienziati triestini sul preoccupante innalzamento delle temperature: nel mare Adriatico ci sono sempre più meduse e sempre meno pesci. E si diffondono le microplastiche: siamo impegnati per le buone pratiche, tant'è che simbolo di questa 51ª esima edizione è Alice, l'installazione

# La manifestazione più affollata diventa cassa di risonanza: dall'ambiente al dramma rifugiati

di Alberto Francescut

artistica in piazza Unità, realizzata riutilizzando diecimila bottiglie di plastica raccolte durante l'estate dai triestini. un pesce lungo dieci metri, il "sardon barcolano", pesce tipico del Golfo di Trieste, per ricordare la necessità di togliere le plastiche dal mare. Un tema di cui è ambasciatrice la velista oceanica inglese Dee Caffari, che è stata eletta testimonial di questa edizione della Barcolana. E poi c'è la regata del derby: «I fratelli Furio e Gabriele Bemussi hanno ideato un progetto molto bello e ambizioso: il 10C

piedi con cui vogliono conquistare le regate più importanti del mondo. Interessante anche il progetto dell'equipaggio femminile guidato da Francesca Clapcich. Bello che nella categoria più piccola fra quelle che saranno in gara nel golfo di Trieste le "passere" ci sia un simbolo della vela mondiale come il timoniere argentino Santiago Lange che - sconfitto il tumore - ha vinto la medaglia d'oro all'Olimpiade del 2016 di Rio de Janeiro e qui ha insegnato la vela volante a ragazzini entusiasti». In attesa

del via, c'è già un primato: quello del 90enne sloveno Ivan Pivac, primo iscritto anche a questa edizione: «A inizio anno ci invia la cartolina d'auguri, mentre quando si iscrive porta una cassa di Malvasia per il team di lavoro: eccolo il senso più profondo di questa regata, quello delle relazioni che rimangono nel tempo, tutto fanno. Buona Barcolana a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'30"





Anteprima Magazine

## La sfida di Greta al Terzo settore

di Flaviano Zandonai\* 10 ottobre 2019

Può il non profit essere l'incubatore delle nuove comunità che nasceranno dal protagonismo dei post millennials? O lascerà questa funzione ad altri? L'analisi sul numero del magazine in distribuzione

Non ci siamo fatti mancare nulla in fatto di ambiente durante quest'ultima estate. I record di temperatura - è stata la più calda dal 1880 - e gli incendi catastrofici in Amazonia e Siberia finiti sul tavolo del G7 di Biarritz con annessa polemica tra Macron, consorte e Bolsonaro. Ma a proposito di polemiche si potrebbero ricordare quelle nostrane tra le associazioni ambientaliste per i concerti di Jovanotti. E che dire poi del nuovo governo basato su una maggioranza anomala ai limiti del surreale che ha trovato, almeno a parole, un punto di contatto politico forte e significativo proprio sul green?

Il tutto mentre la giovanissima attivista Greta Thunberg veleggiava verso New York sull'imbarcazione "Malizia II" del principe ecologista di Monaco per partecipare a una sessione delle Nazioni Unite e la nuova presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen dava vita a un nuovo e pesante portafoglio di risorse e competenze incardinandolo su un commissario dedicato al green new deal continentale. Da questo bailamme emergono almeno due aspetti rilevanti che in un contesto solo in parte diverso erano già stati evidenziati in "realismo capitalista" il saggio seminale di Mark Fisher che come pochi ha saputo raccontare non solo la parabola evolutiva (alla Piketty), ma anche gli esiti in

termini culturali e biologici dell'affermazione del modello economico che da un paio di secoli detta la linea incidendo profondamente sulla biosfera.

### **Il capitalismo e la ragazzina**

Il primo aspetto riguarda il paradosso legato alle modalità di affermazione del capitalismo che proprio mentre raggiunge il suo livello massimo di pervasività — sintetizzato dal famoso (e ormai datato) “there is no alternative” di Margaret Thatcher — genera un irrigidimento che limita i suoi tentativi di autoriforma (basti pensare ai fenomeni di green washing) e lo espone in modo fin troppo evidente all'impatto di micro sollecitazioni esterne. In sintesi basta una ragazzina di 16 anni per ri-svelare le storture e accelerare il processo di implosione che lo stesso capitalismo, evidentemente, cova al suo interno. Un po' come nella famosa fiaba dove è un bambino a indicare quello che tutti vedono ma non possono o vogliono dire cioè che il re è nudo. Dunque nel momento in cui il quadro si fa particolarmente oscuro, o meglio monocromatico, basta una luce improvvisa, anche debole, per evidenziare che l'alternativa c'è. O almeno che potrebbe esserci.

La seconda suggestione è ben rappresentata da una domanda rivolta in particolare alla società civile. “Che succederebbe se organizzassi una protesta e venissero tutti?” provoca Fisher, lasciando intravedere un problema di proposta politica e di organizzazione sociale capace di dare seguito al flash che squarcia lo scenario. Su questo punto si notano tendenze non facili da interpretare ma che restituiscono un sommovimento profondo nella pancia di una società italiana che è a sua volta mutata nella composizione interna come forse non mai nell'ultimo mezzo secolo. Persiste infatti l'onda lunga dell'ambientalismo legato a una mobilità sociale ascendente che oltre a riempire il portafoglio raffina anche i codici culturali. E così, stando ai dati del Sole 24 Ore, la consapevolezza delle sfide ambientali e il conseguente attivismo sono direttamente correlati a livelli di reddito e di soddisfazione personale crescenti. Il che potrebbe rivelare, al contrario, la presenza di una “società del rancore” che trova proprio nell'ambientalismo “radical chic” il bersaglio per denunciare il proprio stato di deprivazione. In parte, forse, è così ma non del tutto. Se si guarda, ad esempio, ai recenti dati del rapporto Coop sui consumi degli italiani si nota infatti una correlazione dall'andamento quasi opposto: persone più povere e rancorose identificano comunque nell'ambiente un valore guida del loro stile di vita.

### **Non è tempo di revival**

Questa nuova irruzione della questione ambientale pone una serie di interrogativi anche alle organizzazioni di Terzo settore...

[Per continuare a leggere clicca qui](#)

**\*Flaviano Zandonal innovation manager CGM**

*Nella foto di copertina l'arrivo di Greta Thunberg a New York sull'imbarcazione “Malizia II” del principe ecologista di Monaco, Pierre Casiraghi, per partecipare a una sessione delle Nazioni Unite*

## Nuoto, premiato il Circolo Uisp Bologna

14 Ottobre 2019

Domenica 13 Ottobre, presso la sede CONI dell'Emilia-Romagna si è svolta la consueta "Festa delle Società" indetta dal Comitato Regionale FIN.

Alla presenza del Presidente regionale CONI, Umberto Suprani, il Presidente FIN della nostra regione Pietro Speziali ha premiato gli atleti e le società che si sono distinti nella stagione agonistica passata.

La premiazione è stata anche un momento per tirare le fila di un anno molto positivo per il movimento emiliano romagnolo con tanti atleti in nazionale maggiore e giovanile e per lanciare la stagione 2019/20 con tanti appuntamenti importanti, tra cui le Olimpiadi di Tokyo della prossima estate. Al riscontro delle tante positività espresse dai risultati dei diversi settori della FIN, non sono mancate le criticità da evidenziare, che purtroppo non riguardano l'attività agonistica ma l'impiantistica presente nella nostra regione con piscine ormai datate e gestori che, in alcuni casi, non facilitano lo svolgimento dell'intera attività agonistica tra allenamenti e gare.

Tornando alle premiazioni, la società presieduta da Mauro Riccucci è stata premiata per essere giunta prima nella classifica a squadre di società per il settore nuoto, davanti a Imolanuoto e Rinascita Team Romagna. Un premio importante per la compagine gialloblu, ritirato dal DS Lorenzo De Sanctis, che si aggiunge ai premi individuali consegnati a Marco Orsi, medagliato ai mondiali di corta, a Zaccaria Casna e a Simone Geni, entrambi a medaglia agli assoluti nella stagione scorsa.

Ai premi del settore nuoto, si sommano le tante premiazioni del settore sincronizzato, con ben 9 premiati: Adelaide Menotti, Diana Monicelli, Laura Minak, Laura Benini, Gabriele Minak, Viola Gamberini, Alessia Austranti, Alice Righi e Alice Tavio.

TERRE DI PISA  
FOOD & WINE FESTIVAL



PISA - STAZIONE LEOPOLDA  
18-20 ottobre 2019

<< INDIETRO

La stagione del  
Tartufo Bianco

**LA SERRA** 27-28-29 sett.  
**CORAZZANO** 5-6 ottobre  
**BALGONEVISI** 19-20 ottobre  
**PONTE A EGOLA** 26-27 ottobre  
**S. MINIATO BASSO** 3 novembre

**MOSTRA MERCATO NAZIONALE**  
9-10 16-17 23-24 Novembre ore 10-20 **SAN MINIATO**

**Coppa Toscana Uisp, 15 società al via**

13 ottobre 2019 15:30 **Calcio UISP** **Calcio Uisp**

Facebook 1 Twitter WhatsApp Email

Mi piace



**Queste foto mal viste prima di attori con le loro  
controfigure rovinano tutto**

Bridoza | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

Si comincia il 16 ottobre con le gare inaugurali della prima fase. Quindici società al via della manifestazione organizzata da Uisp Toscana Calcio, di cui sette appartenenti al Comitato Uisp Empoli Valdelsa. Le squadre che non si qualificheranno alla seconda fase della Coppa Toscana, proseguiranno la corsa in Coppa Granducato.

Si è svolto alcuni giorni fa a Campi Bisenzio il sorteggio dei nuovi gironi della Coppa Toscana UISP 2019-2020. La nuova edizione, presentata dal responsabile del settore Attività Calcio Regionale Federico Cocchini, vede ai nastri di partenza 15 formazioni appartenenti ai comitati territoriali Uisp Empoli Valdelsa, Siena, Pistoia, Prato, Pisa, Valdera e Garfagnana.



Ancora una volta fa la voce grossa il territorio empolesse valdelsa che, dopo aver centrato le ultime tre edizioni con i successi del Gavena nel 2018 e la doppietta della Ferruzza nel 2017 e nel 2019, schiera una truppa di qualità composta da ben 7 formazioni: Ponzano, Lazzaretto, Ferruzza, Casa Culturale, Sesa, Real Isola e Cerbale. La giornata inaugurale della prima fase, in programma il prossimo 16 ottobre 2019, rappresenta già la prima grande novità data dall'edizione che sta per cominciare.

Infatti, da quest'anno lo staff di Calcio Uisp Toscana ha deciso di dare il via alla manifestazione con circa un mese di anticipo rispetto alle scorse edizioni. Federico Cocchini ha annunciato che le squadre avranno la possibilità di disputare le gare anche al sabato. Per evitare sovrapposizioni di gare sarà quindi fondamentale il coordinamento e la fattiva collaborazione con i responsabili dei rispettivi comitati territoriali.

Dopo le necessarie raccomandazioni sull'obbligo, da parte di tutti gli atleti, di essere in possesso di certificazione medica d'idoneità per l'attività sportiva agonistica, e sulla presenza del defibrillatore nell'impianto di gioco, è stato effettuato il sorteggio delle 15 squadre partecipanti, distribuite in 5 gironi di tre squadre. La prima fase che si articolerà attraverso gara di sola andata avrà inizio, come detto, mercoledì 16 ottobre, con la seconda e la terza giornata rispettivamente in programma il 30 ottobre e il 13 novembre.

Al termine della prima fase, accederanno ai quarti di finale le prime 5 squadre di ogni raggruppamento e le tre migliori seconde. Dopo la sosta invernale, l'andata dei quarti di finale avrà luogo il 22 gennaio 2020, mentre la finalissima andrà in scena, a scanso di particolari esigenze delle contendenti, sabato 21 marzo 2019.

Le squadre non classificatesi alla seconda fase di Coppa Toscana confluiranno nella Coppa Granducato.

La prima fase vede subito due derby "empolesi" nel girone C, dove si affronteranno Ponzano e Real Isola, e nel girone E dove i campioni in carica della Ferruzza di mister Mauro Parer

Gaini.

**Queste foto mal viste prima di attori con le loro contrefigure rovinano tutto**  
Bridozia | Sponsorizzato

Questi, nel dettaglio, i gironi fuoriusciti dal sorteggio. Si comincia, con le

[Leggi il seguente articolo >](#)



Posta La Via

Fattoria dell'Opera di San Pio da Pietrelcina

www.caseificiopostalavia.it



## 3<sup>a</sup> camminata in rosa Uisp di Manfredonia

1 0

Tre giorni per ricordarci di noi, tre giorni per sorridere alla vita

L'appuntamento è fissato per domenica 20 ottobre alle ore 10 in Largo Diomede.

La camminata sarà preceduta venerdì 18 ottobre dal convegno scientifico abbinato e da momenti di musica e spettacolo sia venerdì 18 che sabato 19 ottobre.

Torna per il terzo anno consecutivo l'appuntamento con la "Camminata in Rosa" targata UISP, manifestazione podistica a passo libero, a carattere ludico-motorio, dedicata al tema della sensibilizzazione verso il tumore al seno.

Tradizionalmente programmata in ottobre, a livello mondiale il mese dedicato alla prevenzione per la lotta al tumore al seno, la manifestazione sarà preceduta dal consueto convegno tecnico-scientifico, ma anche da momenti leggeri di divertimento con tanta musica e spettacoli.

Si inizia venerdì 18 ottobre alle ore 18:00 presso l'Auditorium Cristanziano Serricchio di Palazzo dei Celestini con il Convegno dal titolo "Prevenzione e diagnosi dei tumori del nostro territorio". Oltre alla introduzione ai lavori da parte del Consigliere Nazionale Uisp, Ins. Antonietta D'Anzeris, e del presidente del Comitato Territoriale Uisp di Manfredonia, Orazio Falcone, nutrito e di livello il programma degli interventi:

- Evaristo Maiello, Dirigente Medico U.O.C. di Oncologia Medica presso Casa Sollievo della Sofferenza
- ssa Annalisa Gorgogione, Dirigente Medico Centro Senologia PoliAmbulatorio - presso Casa Sollievo della Sofferenza - "La diagnosi precoce nel tumore al seno"
- ssa Annamaria Prencipe, Psicologa, Psicoterapeuta e Psicologa presso Casa Sollievo della Sofferenza - "Il Corpo Cambia"
- Linda Catucci - Presidente del Comitato Regionale Puglia Susan G. Komen Italia
- Elisabetta Valleri - Presidente del Comitato Provinciale Andos di Foggia
- Testimonianze dirette e chiusura dibattito



Sempre venerdì 18 ottobre, a partire dalle ore 21:00, presso Piazzetta Mercato si terrà Musica in Rosa, happening musicale dedicato a tutte le donne e durante il quale si esibiranno diversi gruppi locali: Wild Sound, Nuntereggaepiù, CentoventiBpm, Lucio & Lucio, Red Aunt, Why Not.

Sabato 19 ottobre è invece il turno di Danza/Ginnastica in Rosa. Diverse Associazioni affiliate UISP di ginnastica e danza di Manfredonia si esibiranno in diverse vie e piazze del centro cittadino: Etolle, Fisioclinical, Mat Studio, Mary J Style, My Dance, Numero 1, Playa del Nino, Stelle della Daunia.

<<'Ricordati di te, prevenire è vivere' recita il nostro slogan - commenta Antonietta D'Arzeris, consigliere nazionale UISP - e dobbiamo ricordarci di noi sempre. Quest'anno abbiamo deciso di allargare il tema del convegno a tutta la problematica tumorale che interessa il nostro territorio, proprio perché tutti dobbiamo fare prevenzione donne e uomini, senza distinzione. Sono grata a chi partecipa alla nostra manifestazione, ai medici che partecipano al convegno scientifico a latere, alle associazioni e ai gruppi musicali che si esibiranno in quei giorni, regalando a tutti momenti di leggerezza, quella leggerezza frutto di sensibilità che è così necessaria quando si affrontano temi così delicati>>.

<<Un enorme ringraziamento va a tutti i contribuenti che sostengono la Camminata in Rosa, agli Enti che offrono il proprio patrocinio e alle associazioni che offrono la propria collaborazione gratuita - conclude Orazio Falcone, presidente del Comitato Territoriale Uisp di Manfredonia -. Quando si riesce a fare gioco di squadra in questo modo è sempre un successo, motivo di sprone per continuare a fare di più e meglio per il nostro amato territorio, così assetato di momenti in cui la comunità può stringersi, unita, intorno a temi di interesse collettivo. Ci vediamo alla tre giorni della Camminata in Rosa, vi aspetto tutti!>>

Padre Pio  
Scuola dell'Infanzia Parità  
Struttura Prima Infanzia

Tour Virtuo

Visita la nostra scuola dell'Infanzia  
<http://www.scuolainfanzia.padrepiodivenezia.it>

ENTRA

ManfredoniaNews.it

Scopri i punti di incontro in cui p...  
il most...

GUARDA

UTILITÀ

CAPITANERIA PORTO  
GUARDIA CO...

TRASURB

Manfredonia

### IL SONDAGGIO

Secondo te dovremmo iniziare a parlare di organizzare il Carnevale quanto prima o aspettare al solito gennaio?

- Si deve partire subito
- Possiamo aspettare
- Indifferente

Vota Ora!

Vedi i risultati

» ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Iscrivendomi acconsento al trattamento dei miei dati personali.

Chiudi Privacy

Il ringraziamento degli organizzatori va a Matteo Perillo che presenterà la serata di Musica in Rosa, alla Croce Rossa e all'Associazione Nazionale Carabinieri per la collaborazione sul fronte della sicurezza stradale e del Primo Soccorso, così come alle tante associazioni di volontariato che, a vario titolo, collaborano con la manifestazione. Infine un infinito ringraziamento al LUC Manfredonia e ai suoi gestori per aver messo i propri locali e spazi a disposizione della complessa macchina organizzativa della Camminata In Rosa.



La Camminata In Rosa UISP 2019, terza edizione, ha avuto il patrocinio di: Comune di Manfredonia, Gal Daunofantino, ConfCommercio Foggia, Pro Loco di Manfredonia ed è organizzata in collaborazione con Susan G. Komen Italia, Andos Foggia e Avis Manfredonia.

#### Il Comitato Territoriale UISP di Manfredonia



Condividi l'articolo o Stampalo!



Articolo presente in: Comunicati • News

#### COMMENTA

Commento\*

Nome\*

Email\*

Da il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Accento al salvataggio dei dati (nome, email) per la pubblicazione del commento.

Invia il Commento



## Appartamento a Roma

€ 209.000 62m<sup>2</sup> • 2 loc

Immobiliare.it



#### Appunti di un Cror di Matteo di Sabato

Scarica PDF



#### Piazza Duomo

Mò vòne Natéle mò vòne



#### Franco Pinto

Un'occasione per ricordare Pinto



#### Carnevale

Il Carnevale di Manfredonia dovrebbe protrarsi in...



#### SOS Cittadini

Verde Pubblica in oggetto cittadini al mio sveglia... volontari non posso gest... in 1 ora velli



#### Occhi di un Sognat

La pesca miracolosa



#### Il Giornale con lo Z

Sport... Manfredonia di Ulla



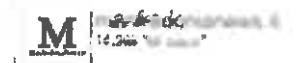
#### Il Sipontiere

Scarica PDF

#### RUBRICHE / EDITORIAL



#### SOCIALMENTE CONNESS



QF che il prezzo per di tutti i bar...

TERRE DI PISA  
FOOD & WINE FESTIVAL



PISA - STAZIONE LEOPOLDA  
18-20 ottobre 2019

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

**La stagione del  
Tartufo Bianco**

<b>LA SERRA</b>	<b>27-28-29 sett.</b>
<b>CORAZZANO</b>	<b>5-6 ottobre</b>
<b>BALGONEVISI</b>	<b>19-20 ottobre</b>
<b>PONTE A EGOLA</b>	<b>26-27 ottobre</b>
<b>S. MINIATO BASSO</b>	<b>3 novembre</b>

**MOSTRA MERCATO NAZIONALE**  
**9-10 16-17 23-24** Novembre ore 10-20 **SAN MINIATO**

## Tornano le camminate di Unicoop Firenze e Uisp Empoli-Valdelsa

🕒 10 ottobre 2019 11:13 📍 Attualità 📍 Empoli

[Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

33 | [continua](#)

**Senza biglietto aggredisce la Polfer e rompe una  
costola ad un agente: arrestato 25enne**

[Leggi il seguente articolo >](#)



**INFO**  
Sezione Soci Coop  
c/o CENTRO Empoli  
Tel. 0571/944664  
sez.empoli@unicoop.it

Comitato UISP  
via XI Febbraio 28/A, Empoli  
Tel. 0571/711533

**unicoopfirenze**  
Sezione Soci Empoli

**UISP**  
sportper tutti  
Comitato Empoli - 10 km - 12



**BEN-ESSERE**

**coop.fi**  
INSIEME, GIÀ.

Tornano Domenica 13 Ottobre, in occasione della giornata nazionale del camminare, le camminate organizzate dalla sezione soci Empoli di Unicoop Firenze e dal Comitato Uisp Empoli-Valdelsa. Genitori e bambini saranno coinvolti, ogni seconda Domenica del mese, in percorsi alla scoperta delle bellezze paesaggistiche del territorio.

Il primo appuntamento, come anticipato, è per Domenica 13 Ottobre. Il ritrovo è per le 9 al Circolo Arci di Villanuova, la camminata avrà una durata di circa un'ora, in un percorso di 5 chilometri. Gli appuntamenti successivi saranno: il 10 Novembre a Limite sull'Arno, il 12 Gennaio con partenza dal Palaramini, il 9 Febbraio dal Circolo Arci di Marcignana, l'8 Marzo a Montelupo, il 5 Aprile a San Donato di Vinci e il 10 Maggio a Martignana.

La partecipazione alle camminate è gratuita. Per info, telefonare allo 0571711533, oppure scrivere una mail a [empolivaldelsa@uisp.it](mailto:empolivaldelsa@uisp.it). La nostra sede è in Via XI Febbraio, 28/A a Empoli. In caso di pioggia, la camminata sarà annullata.



Fonte: Uisp Empolese Valdelsa

Tutte le notizie di Empoli

<< indietro

**Senza biglietto aggredisce la Polfer e rompe una costola ad un agente: arrestato 25enne**

[Leggi il seguente articolo >](#)